



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Associazione di Tutela e Rappresentanza delle Persone con Disabilità
DPR 23-12-1978



Bilancio Sociale 2020



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Associazione di Tutela e Rappresentanza delle Persone con Disabilità
DPR 23-12-1978

Bilancio Sociale 2020

A.N.M.I.C.

Sede legale: Via Maia 10 - 00175 Roma - C.F. 80436440582
Presidenza nazionale e Direzione generale: Via Crescenzo 2 - 00193 Roma
Ufficio di Rappresentanza: Corso Rinascimento 81 - 00186 Roma
Tel. 06/76961172 - 06/76900100 - 06/76961196
Indirizzi e-mail: presidenza@anmic.it - presidenzanazionale@pec.anmic.it
Sito istituzionale: www.anmic.org - Sito divulgativo: www.anmic24.com

Atto Costitutivo A.N.M.I.C



N. 3380 repertorio N. 1633 raccolta
 Costituzione Associazione Nazionale Spuntati ed Invalidi Civili (A.N.M.I.C.) con sede in Taranto.
 Repubblica Italiana

L'anno mille novecento cinquantesimo 1956 il giorno ventotto (28) marzo in Taranto e nello studio notepedico del sig. Lambilli, corso Gramsci 187 davanti a me dott. Giuliano Zuprate, notaio in carica, rogato, iscritto presso il Collegio Notarile di Taranto sono presenti i signori:

- 1) Lambilli Alvino fu Amedeo, ortopedico, nato a Magliano in Toscana;
- 2) Radalino Antonio di Giuseppe, invalido, nato a Ugento;
- 3) Beppe Neri Felice di Giuseppe, invalido, nato a Taranto;
- 4) Quisiani Luciano fu Antonio, sellaio, nato a Trieste;
- 5) Schiavone Remo di Vincenzo, impiegato, nato a Castellana;
- 6) Lo Cascio Ruffino fu Ferdinando, pianista, nato a Taranto;
- 7) Albanese Vito di Giuseppe, nato a Taranto, impiegato;
- 8) Lacoppola Antonio di Vito, avvocato, nato a Mesagne;
- 9) Schiavone Ugo di Rubeo, radiotecnico, nato a Taranto;
- 10) Vignani Silvestro fu Nicola, calzolaio, nato a Trieste;
- 11) Marello Corino fu Natale, invalido, nato a Taranto; tutti di domicilio a Taranto, meno Lacoppola Antonio che è domiciliato a Mesagne, e cittadini italiani.

7 medesimi, della cui identità personale io certifica


 Rogato a TARANTO il 13 APR. 1956
 al N. 4/16 mod. 149
 Esatto *P. Kocak*
 IL PROCURATORE SUP. (Rommello)



suo certo, avendo i requisiti dalla legge richiesti, col mio consenso assumo all'assistenza dei testimoni a questo atto in forza del quale dichiaro di voler costituire, come in effetti costituiamo, l'Associazione Nazionale Spuntati ed Invalidi Civili (A.N.M.I.C.) di Taranto, alla quale potremo aderire tutti i mutilati ed invalidi civili del sesso e di ogni grado, residenti nel territorio nazionale italiano, che abbiano perduto una capacità lavorativa permanente calcolata nella percentuale stabilita da apposite commissioni specializzate.

L'associazione, che ha la sua sede in Taranto a Corso Umberto 187 è retta dallo Statuto di n. 41 articoli, che unanimemente approvato, si allega, sotto lettera A), al predetto atto di cui forma parte integrante.

L'Associazione, che è autonoma, apolitica e apartitica, si propone di esaltare tutti i valori della Patria, di mantenere vivo tra i soci il sentimento della solidarietà e della fratellanza, di praticare la elevazione spirituale dei soci, di esaltare in essi l'orgoglio delle loro minorazioni e contribuire a renderli ancora forze operanti, di rappresentare e tutelare gli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi civili presso le pubbliche amministrazioni e presso tutti gli enti e istituti che hanno per scopo l'assistenza,



INDICE

PREMESSA	8
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	10
RINGRAZIAMENTI	12
1. OBIETTIVI E METODOLOGIA ADOTTATA	14
2. IL PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE	16
2.1 Informazioni Generali.....	17
2.2 La Vision.....	17
2.3 La Mission: la rappresentanza e la tutela dei disabili.....	18
2.4 La nascita e la storia.....	18
2.4.1 La nascita.....	18
2.4.2 A.N.M.I.C. negli anni '60.....	18
2.4.3 A.N.M.I.C. negli anni '70, '80 e '90.....	19
2.4.4 A.N.M.I.C. nel nuovo millennio.....	21
2.5 A.N.M.I.C. è un'Associazione storica.....	24
2.6 A.N.M.I.C. è Ente del Terzo Settore.....	24
2.7 Rapporti con altre associazioni di disabili.....	25
2.7.1 A.N.M.I.C. e FAND.....	25
2.7.2 A.N.M.I.C. e FID.....	25
2.7.3 A.N.M.I.C. e FIMITIC.....	21
2.7.4 A.N.M.I.C. e il Forum del Terzo Settore.....	26
2.7.5 A.N.M.I.C. e FIA.....	26
3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	27
3.1 La Struttura associativa.....	28
3.2 I Soci.....	28
3.3 Organi Centrali di Governo.....	28
3.3.1 Il Congresso Nazionale.....	28
3.3.2 Il Consiglio Nazionale.....	29
3.3.3 Il Presidente Nazionale e La Giunta Esecutiva.....	29
3.3.4 Il Collegio dei Probiviri.....	30
3.3.5 L'Organo di Controllo.....	30
3.4 Organi Periferici Regionali.....	31
3.4.1 Organi Periferici Provinciali.....	31
3.4.2 La Consulta dei Presidenti provinciali e la Consulta dei Presidenti regionali.....	31
3.5 Il Patrimonio dell'A.N.M.I.C.	31
4. GLI STAKEHOLDER	32
4.1 Gli stakeholder identificati.....	33
4.2 Coinvolgimento degli stakeholder.....	34

5. PERSONALE E COLLABORATORI CHE OPERANO PER A.N.M.I.C. DIREZIONE NAZIONALE	35
5.1 Il personale e i collaboratori della Direzione Nazionale.....	37
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	38
6.1 Le attività di A.N.M.I.C. Direzione Nazionale: Rapporti con le Istituzioni.....	39
6.2 Le attività di assistenza ai disabili svolte da A.N.M.I.C.	40
6.3 Nuovo Servizio Informativo sulle Norme Covid-19 per la tutela delle persone con disabilità.....	42
6.4 Contro la discriminazione.....	42
6.4.1 Premessa.....	42
6.4.2 La normativa di riferimento.....	43
6.4.3 Obiettivi e azioni.....	44
6.4.4 Ufficio antidiscriminazione A.N.M.I.C.: attività svolte e obiettivi raggiunti.....	45
6.4.5 Dati sui servizi offerti.....	46
6.4.6 Maggiori criticità dei servizi offerti.....	47
6.4.7 Azioni da sviluppare.....	48
6.5 Il Servizio Civile Universale.....	48
6.5.1 L'iscrizione all'Albo degli Enti accreditati allo SCU.....	48
6.5.2 Il Primo bando per la presentazione dei progetti di SCU.....	49
6.5.3 "Le ali della inform-azione".....	49
6.5.4 La valutazione del programma.....	52
6.6 La Comunicazione.....	53
6.6.1 I canali di comunicazione associativi.....	53
6.6.2 Radio ANMIC 24.....	53
6.6.3 www.ANMIC24.it.....	56
6.6.4 Il Canale YouTube ANMIC 24.....	56
6.6.5 I Social Media.....	56
6.6.6 Sportello di comunicazione e supporto anti-covid (Avviso 3/2020).....	57
6.6.7 TN - Tempi Nuovi.....	57
6.7 La pubblicazione "L'Invalidità civile".....	59
6.8 Le collaborazioni con le Università.....	59
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	61
7.1 Proventi e costi.....	62
7.2 Stato patrimoniale.....	63
8. ALTRE INFORMAZIONI	64
8.1 Politiche di genere.....	65
9. MONITORAGGIO SVOLTO DAL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	66
10. STRUTTURE PROVINCIALI E REGIONALI A.N.M.I.C.	68

PREMESSA



Il Bilancio Sociale 2020 è il primo elaborato da A.N.M.I.C. ed è il frutto di un lungo e complesso lavoro che ha impegnato tutta la struttura associativa.

Si tratta di un'analisi delle attività che A.N.M.I.C. ha svolto nel corso dell'anno 2020 e di quelle che sono state le dinamiche partecipative, della stessa, alle vicende storico-sociali, vissute dal nostro Paese in epoca di crisi pandemica.

I drammatici avvenimenti che hanno investito la società globale hanno scavato un solco molto profondo nell'economia mondiale e in particolare nel nostro Paese.

Le persone con disabilità hanno vissuto e ancora vivono situazioni di disagio, fatica, discriminazione e una esposizione al rischio contagio, maggiori del resto della popolazione.

Non è una situazione frutto del caso, ma l'esito di una mancanza di attenzione alle loro esigenze specifiche, connesse all'assenza di governo di una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo.

Il lavoro redatto, che A.N.M.I.C. mette a disposizione di tutte le parti sociali e delle Istituzioni, ha la finalità di contribuire ad evidenziare la nostra attività nel corso dell'anno 2020 e al contempo redigere una fotografia reale e aggiornata della disabilità nel nostro Paese.

Vogliamo individuare quelle tracce necessarie che indichino una strada percorribile al fine di disegnare un nuovo modello di welfare che si adegui alla nuova realtà della disabilità trasformatasi negli ultimi venti anni.

*Il Presidente nazionale A.N.M.I.C.
e la Giunta esecutiva A.N.M.I.C.*

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Il decreto di riforma del Terzo Settore ha dato grande risalto al Bilancio Sociale come strumento di informazione e di trasparenza sulle attività svolte da un ente del Terzo Settore, focalizzando l'attenzione sulle ricadute prodotte, sui territori e sulla collettività.

La nuova normativa ci stimola comunque a consolidare l'impegno profuso nella redazione di tale documento, affinché si possa sempre meglio corrispondere alle esigenze di trasparenza e di riflessione e possa diventare strumento utile alla promozione dell'attività della nostra Associazione.

La pubblicazione del Bilancio Sociale di A.N.M.I.C. offre l'occasione per dare un significato alto in merito alla reale capacità di integrazione e pieno inserimento dei cittadini disabili che da sempre l'Associazione persegue.

Il motto "**Niente su di noi senza di noi**", di storica memoria, non rimane assunto teorico ma diventa energia ispiratrice degli studi, dei progetti, dei corsi che le strutture operative dell'Associazione continuamente propongono e attivano.

Con il Bilancio Sociale, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili si prefigge di offrire, a tutti i soggetti interessati, uno strumento per valutare i bisogni soddisfatti e le utilità prodotte per l'appagamento delle esigenze dei soggetti destinatari della sua azione. Il Bilancio Sociale rappresenta, quindi, uno strumento di comunicazione essenziale mediante il quale i lettori vengono messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che la nostra Organizzazione riserva, nella propria gestione, alle esigenze delle persone disabili.

In altri termini, questo documento rende noto, attraverso la realizzazione di una strategia di comunicazione diffusa e trasparente, il come e il quanto l'A.N.M.I.C. riservi agli aspetti del benessere delle persone i cui progetti sono influenzati anche dal modo di essere e di agire della nostra Associazione.

Esso rappresenta, inoltre, un elemento di stimolo per favorire l'emergere delle potenzialità latenti e inespresse delle persone disabili legate alla nostra Associazione che li tutela e li rappresenta per legge.

Una data organizzazione, nel computo della convenienza delle spese che sostiene, dovrebbe prendere in debita considerazione il beneficio collettivo che la comunità di riferimento ottiene quando la scelta risulta influenzata non soltanto dal risparmio di risorse finanziarie, ma anche dal valore aggiunto che l'organizzazione è capace di generare. Secondo tale orientamento, il sostenimento delle spese dovrebbe essere indirizzato a favorire il miglioramento della qualità della vita delle persone disabili e a dare a queste ultime maggiori opportunità di inserimento sociale.

A.N.M.I.C., infatti, attraverso il Bilancio Sociale si propone di conseguire i seguenti obiettivi:



- fornire un quadro generale delle attività svolte, attraverso la realizzazione di un processo interattivo di comunicazione sociale
 - rendere note, in modo strutturato, informazioni utili sull'attività posta in essere per accrescere e migliorare, anche sotto il profilo etico-sociale, le possibilità di valutazione e di scelta delle persone interessate
 - riflettere sulla congruità delle azioni svolte rispetto ai bisogni reali e complessivi delle persone disabili.
- Dallo sviluppo del Bilancio Sociale provengono infatti utili input per il miglioramento dei risultati qualitativi e quantitativi della gestione.
- Tutto ciò implica in particolare:
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'A.N.M.I.C. e della loro influenza sulle scelte strategiche e sui comportamenti gestionali
 - esplicitare gli obiettivi di miglioramento che l'Associazione si impegna a perseguire ponendo in essere attività ispirate alla sostenibilità
 - assumere l'impegno e la responsabilità a conseguire gli obiettivi programmati e di darne conto (accountability)
 - divulgare indicazioni relative alle interazioni che l'Associazione ha instaurato o intenda instaurare nel prossimo futuro
 - rappresentare il valore aggiunto prodotto e la sua ripartizione.

Il documento è stato redatto secondo principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza, comparabilità, chiarezza, attendibilità, veridicità e verificabilità e autonomia delle terze parti, utilizzando i documenti ufficiali dell'Associazione.

Il presente Bilancio Sociale si è ispirato ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

L'arco temporale di rendicontazione è relativo all'esercizio sociale 2020 (performance anno 2020); periodo al quale si riferiscono le informazioni riportate.

L'emergenza epidemiologica iniziata nei primi mesi del 2020 e che prosegue tuttora ha causato, oltre alle problematiche sociali ed economiche legate ai lockdown, lo slittamento degli adempimenti previsti; la difficoltà a riunire (in alcuni periodi addirittura impossibilità a farlo) i componenti degli organi associativi e il gruppo di lavoro incaricato alla predisposizione del presente documento, ha evidenziato (soprattutto inizialmente in quanto non abituati a tale modalità) alcuni limiti del lavoro svolto esclusivamente a distanza e senza interazione.

Il documento viene sottoposto all'approvazione degli Organi sociali.

Il Presidente nazionale A.N.M.I.C.

Prof. Nazaro Pagano

RINGRAZIAMENTI



Il Bilancio Sociale A.N.M.I.C. è stato elaborato dalla Giunta esecutiva, composta dal Presidente nazionale Nazaro Pagano, dal Vice Presidente nazionale vicario Luca Pancalli, dai Vice Presidenti nazionali Enrico Agosti, Annalisa Cecchetti e Michele Tomasello, dal Segretario generale Maria Antonietta Tull, e dai membri della Giunta esecutiva Michele Caradonna, Sergio Lucisano, Giovanni Manzoni, Mariano De Luca, Alberto Mutti, Vito Pagano, Luigi Scilinguo.

Lo stesso è stato deliberato dal Consiglio nazionale composto dai seguenti ulteriori 18 membri:

Thomas Aichner, Pier Luca Bellato, Maria Ancilla Beretta, Maddalena Calia, Pasquale Colarusso, Giancarlo De Petris, Lara Giacobelli, Loretta Lega, Gerardo Moretti, Giovanni Occhipinti, Luigi Panneri (deceduto il 17 gennaio 2021), Maria Concetta Patisso, Paolo Polazzo, Teodoro Rodin, Giuseppe Squillacioti, Marco Stornelli, Roberto Trovò, Valentina Zappalà.

All'elaborazione del Bilancio Sociale hanno altresì partecipato l'avv. Domenico Sabia dell'Ufficio Legislativo A.N.M.I.C. e la dott.ssa Cristina Sulpizii dell'Ufficio Fiscale Tributario A.N.M.I.C.

Il coordinamento editoriale è stato curato dalla dott.ssa Bernadette Golisano Resp. coordinamento redazionale TN - Tempi Nuovi A.N.M.I.C.

Il controllo all'elaborazione del documento è stato garantito dal Collegio dei sindaci A.N.M.I.C. composto dal dott. Francesco Di Rosa, dall'avv. Ivan Carioli e dal dott. Gennaro Morra.

Le fotografie di questa pubblicazione relative alle attività e alla storia dell'Associazione sono tratte dall'Archivio fotografico di A.N.M.I.C.

A tutti i più sentiti ringraziamenti, in particolare ai Presidenti provinciali e regionali che hanno contribuito nel passato e che consentono, nel presente, ad A.N.M.I.C. di essere protagonista della vita sociale della nostra Nazione.

1.OBIETTIVI E METODOLOGIA ADOTTATA



Sono ormai molti anni che, in Italia e nel mondo, il fenomeno associativo suscita sempre maggiore consenso ed entusiasmo. La legge consente a chiunque la possibilità di costituire un'associazione o una fondazione: la stessa Costituzione, all'art. 18, tutela e valorizza tale diritto.

Così, una delle maggiori novità introdotte con le recenti riforme è rappresentata dalla normativa sul non profit in Italia – d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 – che ha previsto un'unica categoria di enti, definendo i contorni di questo variegato mondo: gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Si tratta di enti accomunati da un medesimo profilo giuridico, l'iscrizione nel registro unico nazionale degli enti del Terzo Settore (Runts), che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro. Una grande famiglia in cui soggetti diversi operano secondo regole e finalità comuni.

Uno dei temi ricorrenti del nuovo impianto normativo è rappresentato dalla trasparenza. Diventare ente del Terzo Settore attribuisce una serie di agevolazioni che trovano il loro contraltare in un maggiore rigore nelle procedure e nella gestione delle attività: gli ETS, infatti, sono sottoposti a una serie di controlli per verificare la sussistenza dei requisiti di iscrizione al registro unico nazionale del Terzo Settore e l'adempimento di tutti gli obblighi connessi, il perseguimento delle attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale, il corretto impiego delle risorse utilizzate.

Tra i principali strumenti di trasparenza si individua il bilancio o rendiconto (a seconda della grandezza dell'ente) in cui sono segnalati oneri e proventi e con cui è possibile controllare l'andamento economico e gestionale. Ciò non è tutto. La riforma, oltre a ridefinire il regime delle scritture contabili obbligatorie, valida uno strumento fondamentale per comprendere l'efficacia dell'azione di un ETS: il Bilancio Sociale – strumento di rendicontazione che tiene conto dell'impatto sociale dell'ente e delle sue attività.

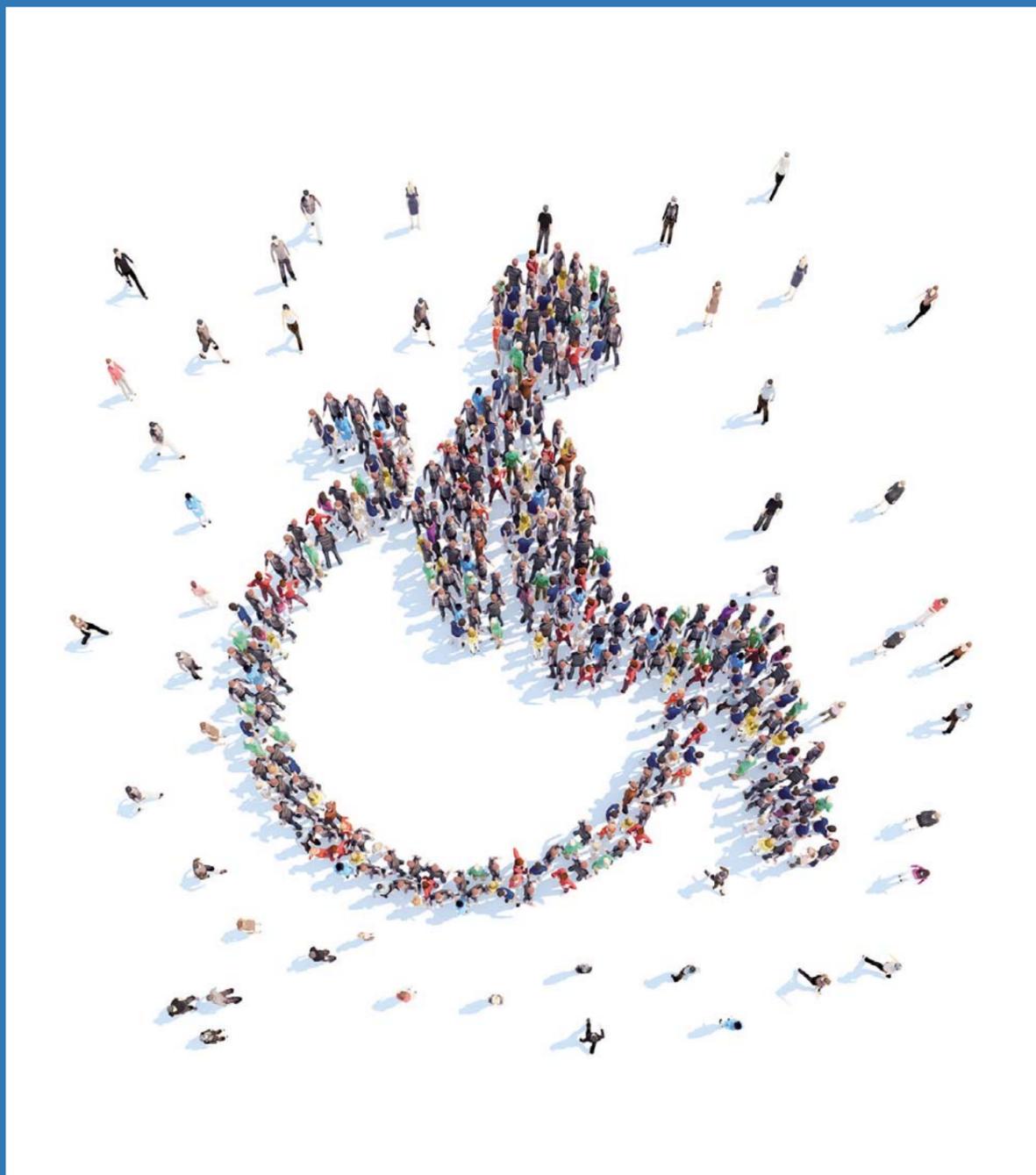
Il Bilancio Sociale rappresenta un mezzo utile per la valutazione e il controllo dei risultati conseguiti, potendo contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione dell'ente. In data 04 luglio 2019 il Ministero delle Politiche Sociali ha emanato un Decreto con l'adozione delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale per gli ETS.

Il Gruppo di lavoro ha processato le informazioni e i dati richiesti dalle Linee Guida. Essendo il 2020 il primo esercizio per cui A.N.M.I.C. redige il Bilancio Sociale non vi sono stati cambiamenti significativi di perimetro o misurazione rispetto ad un precedente periodo di rendicontazione.

A.N.M.I.C. è un'Associazione nazionale a carattere unitario con le proprie diramazioni periferiche, che mantengono altresì un'autonomia gestionale. Nel presente Bilancio vengono pertanto menzionate e descritte anche le attività svolte da tali diramazioni periferiche.

La diffusione del Bilancio Sociale A.N.M.I.C. avviene con la pubblicazione sul nostro sito Internet.

2. IL PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE



2.1 Informazioni generali

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (A.N.M.I.C.) è persona giuridica di diritto privato, C.F. 80436440582, P. IVA 04536691001 con sede legale in Roma, Via Maia 10 e ulteriore sede operativa centrale in Roma, Via Crescenzo n. 2. È stata fondata nel 1956.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto è una organizzazione unitaria a carattere nazionale, con 20 autonome articolazioni regionali e 104 provinciali. L'elenco delle Sedi periferiche è consultabile in chiusura del presente Bilancio Sociale. È iscritta nel Registro delle persone giuridiche private, istituito presso la Prefettura di Roma, al n. 2204/1993. È Associazione di promozione sociale, Ente del Terzo Settore e Rete associativa. È iscritta nel registro delle Associazioni legittimate alla tutela giudiziaria delle persone con disabilità, tenuto presso il Dipartimento delle Pari Opportunità.

Infatti, questa Associazione di diritto comune, per effetto della legge 23 aprile 1965 n. 458, acquisì la personalità di diritto pubblico e soprattutto la funzione di tutela e rappresentanza di tutti gli invalidi civili, fisici e psichici. L'art. 2 della legge definisce l'A.N.M.I.C. come: "L'Ente, che associa liberamente i mutilati e invalidi civili, ha per scopo l'assistenza morale e materiale dei medesimi, anche se non associati, nonché la rappresentanza e la tutela dei loro interessi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso tutti gli Enti e Istituti che hanno per scopo l'educazione, il lavoro e l'assistenza ai mutilati e invalidi civili. La non iscrizione all'Associazione non pregiudica i diritti e le agevolazioni previsti dalla legge".

Per effetto di tale norma, ad A.N.M.I.C. venne riconosciuto "per legge" il potere di rappresentanza e tutela di tutta la categoria degli invalidi civili, siano essi iscritti o meno all'Associazione.

Con successivo DPR del 7 agosto 1968 n. 1116, venne approvato il regolamento di attuazione della legge n. 458/65 e lo Statuto dell'Associazione.

Successivamente, nell'ambito di un riordino degli Enti pubblici, l'art. 115 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977 dispose che "Gli Enti di cui all'allegata tabella B (tra cui l'A.N.M.I.C.) che abbiano struttura associativa, continuano a sussistere come enti morali assumendo la personalità giuridica di diritto privato con decreto del Presidente della Repubblica ... lo Stato, per sostenere l'attività di tutela e promozione sociale ... con apposite leggi potrà assegnare contributi ...".

In conseguenza, con D.P.R. 23 dicembre 1978, è stata data attuazione a tale previsione normativa.

L'art. 1 di tale decreto dispone che "In applicazione dell'art. 115 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi civili (A.N.M.I.C.), istituita con personalità giuridica pubblica dalla legge 23 aprile 1965 n. 458, continua a sussistere come ente morale perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico e assumendo quella di diritto privato".

2.2 La Vision

Cosa vede l'associazione oltre le barriere, a cosa tende la nostra Associazione?

L'A.N.M.I.C. vorrebbe estinguersi nella consapevolezza di aver raggiunto tutti gli scopi per i quali è stata fondata, lasciando ai disabili un mondo dove le pari opportunità non sono un diritto da rincorrere ma uno stato di fatto di cui la società ha metabolizzato la necessità. Una società che progetta la propria esistenza in modo universale senza puntualizzare concetti quali accessibilità, abbattimento, inclusione, che si faccia

naturalmente carico non di un peso, ma di condurre tutti i cittadini verso una esistenza libera e dignitosa riconoscendo la opportunità della programmazione di un progetto di vita che coinvolga le istituzioni e gli attori del territorio.

2.3 La Mission: la rappresentanza e la tutela dei disabili

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili ha come compiti quelli di rappresentanza e di tutela degli interessi morali ed economici dei disabili civili, iscritti e non iscritti, presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti che hanno per scopo l'educazione, il lavoro e l'assistenza ai disabili stessi, previsti dalle norme vigenti, nella gratuità dell'assistenza e nel carattere non lucrativo delle finalità.

2.4 La nascita e la storia

2.4.1 La nascita

La storia di A.N.M.I.C. e l'attribuzione dei compiti di tutela e rappresentanza della categoria risalgono agli anni '50. È questa l'epoca delle prime lotte e dei primi riconoscimenti istituzionali. L'Associazione nasce a Taranto il 28 marzo 1956: in tale data 11 persone, tra cui il futuro Presidente nazionale Alvido Lambrilli, che rimarrà tale fino al 2001, sottoscrivono un atto notarile dando vita all'A.N.M.I.C. Negli anni 1957, 1958 e 1959 l'Associazione si radica in moltissime aree del Paese, creando strutture organizzative locali, con recepimento dello Statuto nazionale, che diventa lo strumento di disciplina unitario dell'intera Organizzazione. Nel 1958, avendo l'Associazione raggiunto una dimensione nazionale, la sede centrale e legale viene trasferita da Taranto a Roma. Due anni dopo si svolge il primo Congresso nazionale con il quale viene cambiata la denominazione da A.N.M.I.C. in L.A.N.M.I.C.

2.4.2 A.N.M.I.C. negli anni '60

Gli anni '60 sono quelli delle grandi manifestazioni e lotte dei disabili per ottenere i primi riconoscimenti di diritti soprattutto



1957: primo Convegno nazionale



1962: primo Congresso nazionale

economici e di tutela nell'accesso al mondo del lavoro attraverso previsioni normative speciali che prevedano assunzioni obbligatorie secondo limiti percentuali collegati alle dimensioni delle aziende e alla tipologia di invalidità. L'Associazione organizza tre imponenti manifestazioni a Roma che sono passate alla storia come "Marce del dolore", che segnarono la svolta nel riconoscimento della categoria degli invalidi civili e delle prime provvidenze economiche ai soggetti con forti menomazioni della capacità lavorativa e della conseguente incapacità di produrre reddito. Il 1960 è l'anno in cui la L.A.N.M.I.C. si dota di un proprio periodico "Tempi nuovi" attraverso cui far conoscere ai cittadini le azioni portate avanti a tutela della categoria, e alla classe politica e alle Istituzioni le rivendicazioni sociali in un sistema che da "caritatevole" assume la nuova veste di "assistenziale", anche se il lavoro diventa centrale nelle rivendicazioni a favore degli invalidi civili. Sono gli anni del "boom economico" e le persone disabili rivendicano la partecipazione alla trasformazione economica del Paese che, da prevalentemente agricolo, si avvia verso l'industrializzazione. La legge n. 462 del 1968, sul collocamento obbligatorio dei disabili, corona un decennio di lotte e apre l'accesso al mercato del lavoro, sia nell'industria privata che nelle pubbliche amministrazioni, a numerose persone invalide. Due ulteriori avvenimenti importanti connotano gli anni '60: il riconoscimento della L.A.N.M.I.C. quale ente di diritto pubblico, che avviene con la legge n. 458/1965 e l'avvio di rapporti internazionali, in particolare con gli Stati Uniti e il neocostituito Comitato presidenziale degli invalidi. Gli anni '70 sono quelli in cui, sotto la spinta dell'Associazione, incomincia a delinearsi la struttura di uno Stato più attento ai problemi dell'inclusione sociale.

2.4.3 A.N.M.I.C. negli anni '70, '80 e '90

Sotto la spinta dell'A.N.M.I.C., viene approvata nel 1971 la legge n. 118 che contiene le ancora vigenti disposizioni in materia di assegno di invalidità parziale e la pensione di inabilità degli invalidi civili totali (100%), oltre a numerose disposizioni che incominciano a riferirsi a prestazioni di inclusione sociale di natura non economica. Con tale normativa viene sancita la partecipazione di rappresentanti medico legali dell'Associazione alle procedure di accertamento dell'invalidità civile, oltre al diritto di ricevere gli elenchi delle persone disabili sottoposti a visita medica, al fine di poterli tutelare e rappresentare nei procedimenti amministrativi di riconoscimento oltre che in quelli giurisdizionali di tutela. Nel 1978, con la legge n. 833/78, viene istituito il Sistema sanitario nazionale pubblico, con prestazioni a favore di tutti i cittadini e la previsione di livelli essenziali di assistenza in particolare per le persone disabili. Una svolta importante, contrassegnata dall'impegno di A.N.M.I.C., è rappresentata dalla introduzione, nel 1980 con la legge n. 18, dell'indennità di accompagnamento, che mira a tutelare i



1983: Roma - Manifestazione ANMIC al Senato contro la Finanziaria

disabili non autosufficienti, prevedendo la erogazione di una prestazione economica aggiuntiva rispetto quelle pensionistiche e concessa al solo titolo della minorazione e indipendentemente dalla considerazione del reddito personale e familiare. Nel 1981, in occasione dell'anno internazionale dell'handicap, l'Associazione partecipa da protagonista ai lavori e alle celebrazioni che si svolgono al Palazzo dell'ONU. Nel 1982 c'è una svolta importante per l'Associazione che segna la fine dell'esperienza della L.A.N.M.I.C. e nasce la A.N.M.I.C. Gli anni '90 si caratterizzano per un mutato approccio all'invalidità civile e alla disabilità in genere, ma anche per le molteplici manifestazioni a Roma, anche insieme all'ENS e all'UICI, per evitare i tentativi del Governo di collegare la indennità di accompagnamento al reddito.



1995: 30mila invalidi - organizzati dall'ANMIC - manifestano per la terza volta a Roma davanti al Senato

La prospettiva politica della tutela delle persone con disabilità passa da un approccio di mere prestazioni assistenziali di natura prettamente economica ad una protezione della persona e delle sue relazioni con la società civile, con un potenziamento del ruolo della famiglia e degli Enti locali.

Lo sviluppo delle politiche di assistenza sanitaria e di prestazione di servizi è favorito dal ruolo crescente delle politiche regionali e degli enti comunali e dalla istituzione di forme di coordinamento sovraumunale rappresentato dai c.d. Piani di Zona. Sono gli anni in cui viene approvata la legge n. 104/92, che introduce il nuovo concetto di "handicap" come spostamento della protezione del singolo a quello della famiglia e alla valutazione sociale della disabilità e ai servizi. Nasce un doppio sistema di valutazione della disabilità: una strettamente collegata alla valutazione, su base tabellare delle capacità lavorative delle persone disabili e dei rimedi economici per supplire alla incapacità e alla incidenza sulla produzione di reddito, ai sensi dell'art. 38 della Costituzione e una collegata alla tutela della famiglia, della conciliazione con il mondo del lavoro di chi assiste le persone con disabilità gravi e gravissime. Sono gli anni in cui vengono introdotti i permessi per lavoratori con familiari disabili gravi, il congedo straordinario, nel presupposto che la famiglia fosse il centro principale in cui il disabile potesse trovare la migliore tutela e protezione. Verso la fine degli anni '90, con la legge n. 68/99, trova luce la normativa sul collocamento "mirato", un sistema costruito per consentire che i disabili non fossero più collocati su base meramente numerica ma in considerazione delle loro effettive capacità di offrire una attività lavorativa produttivamente utile alle imprese e alle pubbliche amministrazioni, nel rispetto della persona del lavoratore disabile e delle sue capacità di inserirsi nel mondo del lavoro offrendo prestazioni idonee e mirate.



2002: Roma, 5 marzo, Udienza al Quirinale. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi riceve la delegazione ANMIC

2.4.4 A.N.M.I.C. nel nuovo millennio

Sempre sotto la spinta di A.N.M.I.C., agli inizi degli anni 2000 viene varata una legge quadro, la numero 328/2000, che riforma l'intero sistema dei servizi a favore delle persone disabili, ripartendo le competenze tra gli Organi dello Stato, le Regioni e gli Enti locali, secondo un principio di sussidiarietà.

Si incomincia a parlare di progetti individuali e personalizzati per i disabili, nel mondo scolastico, del lavoro, dell'accesso ai servizi e delle prestazioni mediche e socio assistenziali. La "persona disabile" e la sua tutela personale e relazionale, prendono il posto rispetto ad un intervento assistenziale dello Stato.

All'inizio del terzo millennio scompare il presidente fondatore dell'Associazione Alvido Lambrilli e ne assume la guida Giovanni Pagano. Il primo decennio risulta ricco di avvenimenti: il Parlamento italiano, nel 2009 ratifica la "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" che diventa centrale nelle politiche degli Stati membri e il punto di partenza di una nuova declinazione del concetto di "disabilità".

Ai sensi del comma 2 della Convenzione "Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri".

Nel primo decennio vengono introdotte norme sull'Amministratore di sostegno di cui alla legge n. 6 del 2004, con progressivo abbandono degli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione e sulla tutela contro le discriminazioni di cui alla legge n. 67 del 2006.

Nel 2008 A.N.M.I.C. presenta una proposta di legge di iniziativa popolare in materia di aumento delle pensioni di invalidità civile totale e di assegno di invalidità parziale, che rimane ferma per un decennio.



1964: Roma, seconda "Marcia del dolore" ANMIC



2010: Roma, manifestazione ANMIC a tutela dei cittadini invalidi civili

Dal 2015 assume la Presidenza il Prof. Nazaro Pagano.

Vengono delineate la riforma del collocamento mirato, con la legge n. 151/2015 (c.d. jobs act), la disciplina della disabilità delle persone affette da disturbo dello spettro autistico. Di fondamentale importanza, A.N.M.I.C. collabora alla redazione della legge n. 112/2016, recante disposizioni a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. "Dopo di noi").

A.N.M.I.C. dà un apporto determinante alla introduzione delle disposizioni sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità di cui al D.lgs. n. 66/17, alla formazione del D.lgs n. 117/2017 che introduce disposizioni legislative in materia di enti del "Terzo Settore", determinando una rivoluzione normativa di tutti quei soggetti privati che perseguono finalità di interesse generale, a favore della collettività e senza scopo di lucro. Non da ultimo, va segnalata la partecipazione alla redazione della legge n. 219 del 2017 in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento sanitario.

Nel 2020 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 152/2020, riconosce la legittimità e la meritevolezza della iniziativa dell'A.N.M.I.C., dichiarando l'illegittimità della normativa vigente, che prevede importi pensionistici inidonei a garantire i bisogni elementari delle persone disabili, in violazione degli articoli 3 e 38 della Carta fondamentale.

2.5 A.N.M.I.C. è un'Associazione storica

In sintesi, sulla base della normativa vigente, l'A.N.M.I.C. è un ente morale, con personalità giuridica di diritto privato, con funzioni di interesse generale, che "per legge" ha la tutela e la rappresentanza di tutti gli invalidi civili che persegue con prestazioni gratuite e senza finalità di lucro. Tali caratteristiche sono comuni all'ENS (Ente Nazionale Sordi), all'UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti), all'UNMS (Invalidi per servizio) all'ANMIL (invalidi sul lavoro) che hanno avuto lo stesso percorso normativo e, allo stato, come l'A.N.M.I.C., continuano ad esercitare funzioni di rappresentanza e tutela delle loro rispettive categorie, costituendo le c.d. "Associazioni storiche".

2.6 A.N.M.I.C. è Ente del Terzo Settore

Per effetto del decreto legislativo n. 117/2017, l'A.N.M.I.C. è Ente del Terzo Settore. Ai sensi dell'articolo 1 di tale normativa sono tali "le organizzazione di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituite per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni e servizi, e iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore".

Nell'ambito di tale nuovo assetto normativo, l'A.N.M.I.C. conserva le peculiarità delle APS e assume, sulla base della sua struttura organizzativa, la veste di "rete associativa". In ogni caso, mantiene la sua configurazione di ente morale di diritto privato, anche se la disciplina normativa speciale in materia di costituzione, gestione, vigilanza la fanno inserire all'interno di un c.d. "tertium genus", distinto dalle persone giuridiche private di cui agli articoli 36 e ss. del Codice civile e dagli enti pubblici.

2.7 Rapporti con altre associazioni di disabili

Accanto alle normali relazioni con le diverse organizzazioni di disabili presenti nel Paese, A.N.M.I.C. fa parte di organismi interassociativi anche di livello europeo.



2.7.1 A.N.M.I.C. e FAND

Innanzitutto è parte della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND).

Tale Organismo venne istituito nel 1997 per rappresentare presso lo Stato, le Regioni, gli enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del Paese, le esigenze globali degli invalidi civili, fisici e psichici, degli invalidi del lavoro, degli invalidi per servizio, di coloro che sono affetti da cecità e ipovisione, delle persone sorde, dei disabili psichici e di carattere cognitivo e relazionale.

In particolare la Federazione ha il compito di coordinare le politiche e le iniziative nei settori della previdenza, dell'assistenza, dell'istruzione, della sanità e del collocamento al lavoro, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, della comunicazione, nonché in tutti gli altri settori che interessano le categorie rappresentate.

Attualmente è composta da sette organizzazioni nazionali: A.N.M.I.C., ANMIL, UICI, ENS, UNMS, ANGLAT e ARPA, che insieme rappresentano la stragrande maggioranza dei disabili in Italia. Ha propri organi centrali e organizzazioni periferiche, la cui struttura e le cui funzioni sono disciplinate da uno statuto approvato da tutte le Organizzazioni.



2.7.2 A.N.M.I.C. e FID

Una ulteriore struttura federativa è costituita dal Forum Italiano sulla Disabilità (FID), costituito nel 2008 attraverso l'unificazione del Consiglio Nazionale sulla disabilità

(CND) e del Consiglio italiano dei Disabili per i rapporti con l'Unione europea (CID.UE), allo stato disciolti.

Il FID comprende oltre alle Associazioni aderenti alla FAND, la stragrande maggioranza delle associazioni presenti in Italia: il particolare, FISH, AISM, FIADDA, UILDM.

La funzione del FID è quella di effettuare proposte, anche normative, relativamente alle politiche europee e internazionali sulla disabilità, tracciare le linee di comportamento del movimento italiano della disabilità presso tutte le Istituzioni dell'Unione Europea e internazionali, aderisce e partecipa ai lavori del Forum Europeo della Disabilità. Ha un proprio Statuto e organismi nazionali.



2.7.3 A.N.M.I.C. e FIMITIC

A.N.M.I.C. aderisce alla FIMITIC, Federazione Internazionale delle persone con disabilità fisiche il cui scopo è quello di promuovere le pari opportunità e combattere contro la discriminazione e il mancato inserimento sociale e lavorativo dei disabili. La

Federazione si compone di 19 associazioni nazionali appartenenti a 18 Stati europei ed è ufficialmente registrata a Bruxelles.

Ha capacità di azione in tutto l'ambito dell'Unione europea.



2.7.4 A.N.M.I.C. e il FORUM del Terzo Settore

Il Forum – di cui fa parte A.N.M.I.C. – si propone quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita mediante percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile. I principali compiti sono la rappresentanza sociale e politica nei confronti di Governo e istituzioni; il Coordinamento e il sostegno alle reti inter-associative; la Comunicazione di valori, progetti e istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore.

Il Forum Nazionale del Terzo Settore monitora e informa giornalmente i Soci sui lavori parlamentari e altre disposizioni di interesse per il Terzo Settore. L'aggiornamento riguarda l'attività svolta da Governo, Senato, Camera dei deputati, su temi che riguardano il Terzo Settore. All'interno del Forum sono attive diverse Consultazioni e gruppi di lavoro volti a operare un confronto costante con il Governo sui temi più rilevanti, quali, ad esempio: ambiente e territorio, associazioni di promozione sociale, disabilità e non autosufficienza, economia sociale, volontariato, ecc.

A.N.M.I.C. è presente all'interno delle Consultazioni "Disabilità e non autosufficienza", "Associazioni di promozione sociale - APS", "Tavolo tecnico legislativo", "Servizio civile universale" e "Salute e Anziani".



2.7.5 A.N.M.I.C. e FIA

La Fondazione Italiana Autismo è un'organizzazione senza scopo di lucro nata il 1° aprile 2015 per promuovere, sostenere, potenziare le attività di ricerca, istruzione, formazione, riabilitazione e cura nell'ambito della disabilità, e in particolare dei disturbi dello spettro autistico.

La sua creazione è stata promossa dal Ministero dell'istruzione, dall'A.N.M.I.C., quale socio fondatore, con il contributo delle associazioni dei disabili e società scientifiche, le due Federazioni FAND e FISH oltre ad altre fondazioni e associazioni impegnate in questo settore: ANGSA, APRI, Fondazione Sospiro, Scuola Cottolengo, SINPIA, Radio Magica, Fondazione Marino, Siped.

Essa rappresenta un impegno concreto per realizzare programmi di inclusione scolastica e utilità sociale, per dare sostegno alle famiglie e promuovere una cultura viva in favore delle persone con autismo.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE



3.1 La Struttura associativa

A.N.M.I.C. è una organizzazione unitaria a carattere nazionale che si articola in sedi regionali e sedi provinciali. Ulteriori articolazioni sono costituite da sezioni comunali e intercomunali. In conseguenza è presente su tutto il territorio nazionale dove sono dislocate le sedi e gli uffici, costantemente aperti per prestare assistenza e servizi ai disabili e alle loro famiglie.

L'organizzazione è retta dal principio di democraticità nonché da quelli di destinazione a scopi sociali del patrimonio e dal divieto di distribuzione degli utili (art 8 codice n. 117/2017).

Lo Statuto associativo è unico e disciplina la struttura nazionale e quella delle sedi territoriali. La A.N.M.I.C. è presente nelle venti regioni italiane con sede nei rispettivi capoluoghi, in tutte le province e con delegazioni in molte aree del paese e annovera tra gli iscritti oltre 100.000 disabili e le loro famiglie.

3.2 I Soci

La base associativa è costituita da invalidi civili, fisici e psichici, le persone disabili e quelle non autosufficienti. Possono essere Soci anche i cittadini dell'Unione Europea e quelli extracomunitari. I Soci si distinguono in effettivi, onorari e sostenitori ed hanno tutti uguale diritto di elettorato passivo e attivo. Possono essere ammessi anche Soci simpatizzanti che condividono le finalità dell'Associazione.



3.3 Organi Centrali di Governo

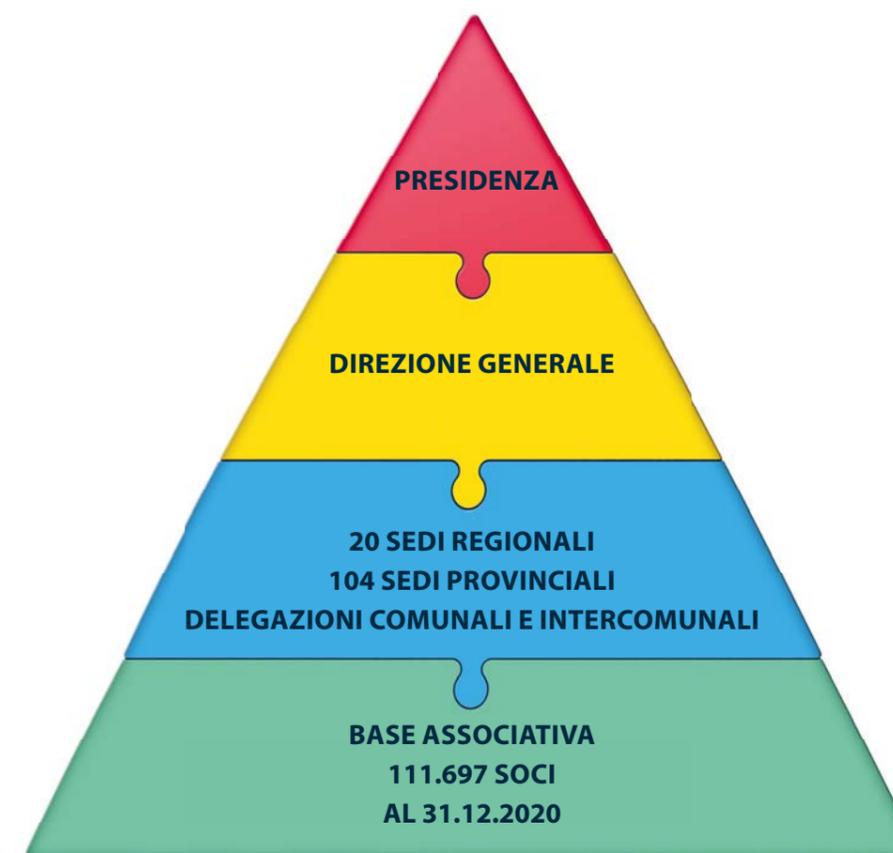
Le cariche degli organi associativi sono incompatibili con cariche politiche e con rapporti di lavoro con l'associazione. Le cariche nazionali non possono essere ricoperte per più di tre mandati consecutivi. Sono Organi di Governo: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Presidente Nazionale e La Giunta Esecutiva, il Collegio dei Probiviri e l'Organo di Controllo.

3.3.1 Il Congresso Nazionale

Il massimo Organo è costituito dal Congresso nazionale formato dai delegati eletti da tutti i Soci nei Congressi provinciali. Allo stesso competono l'elezione degli organi centrali, la determinazione delle linee programmatiche dell'Associazione, le modifiche statutarie, lo scioglimento, la trasformazione della stessa. Il Congresso si struttura secondo sessioni ordinarie e straordinarie. La convocazione straordinaria avviene ogni sette anni e alla stessa competono le funzioni di rinnovo degli organi e la definizione delle linee di politica associativa. Il Congresso vota a scrutinio palese, con voto paritario di ogni delegato che è espressione dalle strutture territoriali ed eletto in ragione di uno ogni 500 Soci o frazione superiore a 250. Nessuna area territoriale del Paese rimane senza delegato, in quanto ogni provincia comunque partecipa con un delegato anche se il numero dei Soci è inferiore a quello richiesto per la sua elezione.



STRUTTURA ASSOCIATIVA



3.3.2 Il Consiglio Nazionale

Lo Statuto prevede ulteriormente un Parlamentino, costituito dal Consiglio nazionale che, sulla base delle direttive congressuali, compie gli atti amministrativi e politici di maggiore rilevanza per la vita associativa. È prevista la sua convocazione almeno ogni quattro mesi e ogni qualvolta ve ne sia necessità. La sua composizione è costruita in modo che ogni macro-area del Paese abbia propri rappresentanti.

3.3.3 Il Presidente Nazionale e la Giunta Esecutiva

Il motore operativo dell'Associazione è costituito da due Organi: la Giunta Esecutiva e il Presidente Nazionale.

La Giunta Esecutiva è l'organo di amministrazione dell'Ente a cui è affidato il compito della deliberazione di atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, della predisposizione dei bilanci, di designare propri rappresentanti nelle istituzioni e del compimento di tutti gli atti che non sono di competenza del Consiglio Nazionale.

Il Presidente Nazionale è il legale rappresentante dell'Associazione, è a capo del personale, è legittimato a promuovere giudizi o a resistervi, provvede all'esecuzione dei deliberati della Giunta Esecutiva e del

Consiglio Nazionale.

Figura ulteriore è costituita dal Segretario Generale cui è affidato il compito di redazione dei verbali degli organi centrali, della esecuzione delle loro deliberazioni, di mantenere il collegamento tra Organi e Uffici.

3.3.4 Il Collegio dei Probiviri

All'interno dell'associazione è costituito il Collegio dei Probiviri con compiti di dirimere, in via pre-giudiziaria non obbligatoria, le controversie insorte tra Soci e l'associazione o tra quest'ultima e gli organi sociali.

3.3.5 L'Organo di Controllo

Fino all'adeguamento dello Statuto alle disposizioni del codice del Terzo Settore, di cui al dlgs n. 117/2017, presso l'associazione era istituito il Collegio centrale dei revisori dei conti (art. 30), con controllo sugli atti contabili e sui bilanci dell'Ente.

In conseguenza della introduzione della nuova normativa, l'Associazione si è dotata di un Organo di controllo, disciplinato dall'art. 30 del codice del Terzo Settore.

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Sempre per effetto dell'art. 31 del Dlgs n. 117/2017 si è dotata di un Revisore legale dei conti iscritto nell'apposito albo.



3.4 Organi Periferici Regionali

La prima articolazione periferica è costituita dalle strutture regionali con funzioni di programmazione delle politiche regionali e della tenuta dei rapporti con le Regioni, a cui la Costituzione (art. 117) affida compiti legislativi e amministrativi in materia di assistenza sociale, servizi e sanità.

Sono organi regionali: il Consiglio regionale, il Comitato regionale e il Presidente regionale.

Laddove vengano superati i limiti previsti dagli articoli 30 e 31 del codice del Terzo Settore sono istituiti l'Organo di controllo amministrativo e il Revisore legale dei conti.

3.4.1 Organi Periferici Provinciali

Un ruolo determinante nella struttura organizzativa dell'A.N.M.I.C. è costituito dalle strutture provinciali.

A tale livello l'organo principale è costituito dal congresso provinciale che determina le linee programmatiche dell'attività locale, nomina gli organi ed elegge i delegati al Congresso nazionale.

Al Comitato provinciale è affidata la politica locale ed è presieduto da un presidente provinciale.

Ai sensi dell'art. 44, il Comitato provinciale opera in regime di autonomia rispetto agli Organi centrali ma conforma la sua azione alle direttive programmatiche del Consiglio nazionale e a quelle del Comitato regionale. All'autonomia gestionale, amministrativa e contabile, corrisponde la responsabilità del Comitato provinciale e del suo Presidente per gli atti compiuti nell'esercizio del mandato.

Tali organi sono tenuti al rispetto del pareggio di bilancio e non possono assumere impegni oltre le risorse disponibili.

Qualora la struttura provinciale superi i limiti previsti dagli articoli 30 e 31 del D.lgs. n. 117/2017 sono costituiti l'Organo di controllo amministrativo e il Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto possono essere istituite Delegazioni comunali o intercomunali nell'ambito della stessa provincia. Queste sono emanazione della sede provinciale e hanno una limitata autonomia amministrativa.

3.4.2 La Consulta dei Presidenti provinciali e la Consulta dei Presidenti regionali

Lo Statuto, agli articoli 27 e 28, prevede due organi di raccordo tra centro e periferia dell'associazione: la Consulta dei Presidenti provinciali e la Consulta dei Presidenti regionali. Agli stessi è affidato il compito di rappresentare gli interessi locali, rapportandoli alla politica nazionale dell'ente.

3.5 Il Patrimonio dell'A.N.M.I.C.

Il Patrimonio dell'Associazione è unico ed è costituito dai beni mobili e immobili, lasciti, donazioni o diritti, azioni o ragioni appartenenti all'Ente sotto qualsiasi titolo e dovunque esistenti. Le entrate finanziarie sono costituite da quote associative, contributi dello Stato, Regioni e enti locali, rendite di beni mobili o immobili.

Lo scioglimento dell'associazione e la sua liquidazione sono disciplinati dall'art. 9 del Codice del Terzo Settore.

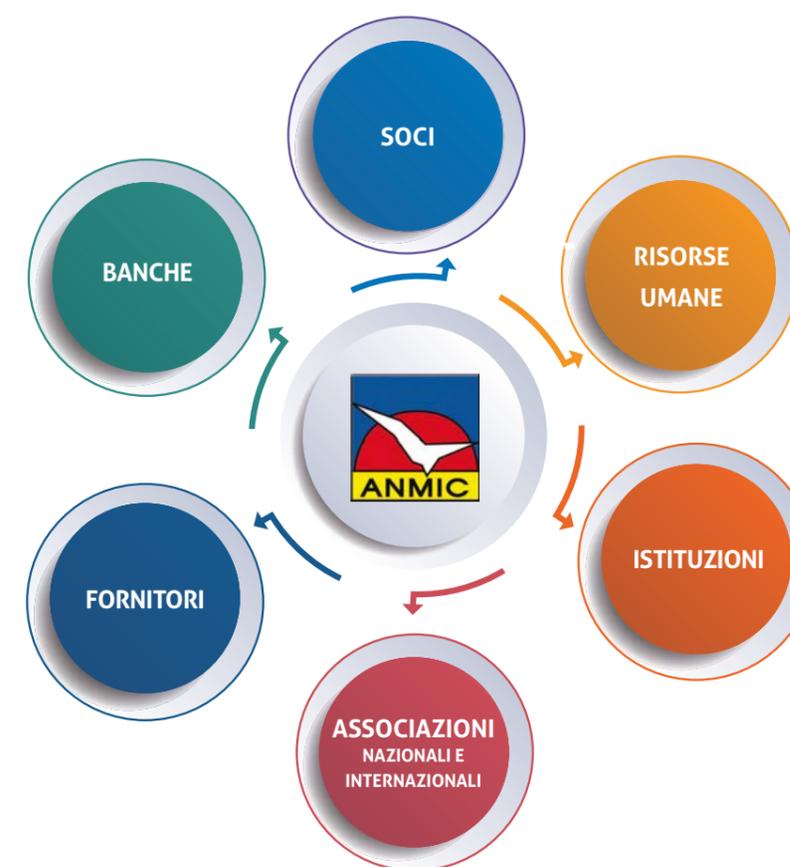
4. GLI STAKEHOLDER



4.1 Gli stakeholder identificati

Sono portatori d'interesse, ovvero stakeholder, tutti i soggetti intesi come individui, gruppi, enti o società che sono a vario titolo coinvolti nelle attività di A.N.M.I.C. per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati. Gli stakeholder identificati sono stati raggruppati in 6 macrocategorie:

- Soci
- Risorse Umane (Personale e collaboratori)
- Istituzioni (Ministeri, Parlamento, Presidenza del Consiglio, Presidenza della Repubblica)
- Associazioni nazionali e internazionali
- Fornitori
- Banche.



La natura giuridica e la funzione di tutela e rappresentanza delle persone con disabilità attribuita dalla legge hanno da sempre radicato la presenza nelle istituzioni pubbliche della A.N.M.I.C.

Nel rispetto dei ruoli e delle finalità L'Associazione ha rapporti e collabora confrontandosi assiduamente con:

- il Parlamento italiano, essendo convocata periodicamente in audizione, in particolare dalla XII Commissione della Camera dei Deputati e dall'XI del Senato della Repubblica
- il Ministero della Disabilità

- il Ministero della Salute per le problematiche afferenti i LEA, i sistemi di valutazione delle condizioni di disabilità
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in materia di tutela del lavoro dei disabili, delle politiche attive in materia di lavoro, di Terzo Settore
- il Ministero dell'Istruzione per le problematiche dell'inclusione scolastica. Partecipa alla Fondazione istituita per le problematiche relative all'autismo
- l'INPS per quanto attiene le Commissioni di accertamento dell'invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità, i criteri di valutazione e la rappresentanza dell'Associazione con propri medici nelle Commissioni di valutazione.

A.N.M.I.C. è presente nelle Commissioni mediche presso le ASL per l'accertamento dell'invalidità civile (legge n. 295/90 art. 1 comma 3) e nelle Commissioni istituite presso l'INPS di cui all'articolo 20 della legge 3 agosto 2009 n. 102.

È inoltre membro:

- dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui all'art. 3 della legge n. 18 del 3 marzo 2009, di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili
- dell'Osservatorio nazionale costituito presso il MIUR per le politiche scolastiche di sostegno agli alunni disabili
- del Forum nazionale del Terzo Settore
- delle Consulte regionali per i problemi della disabilità e dell'handicap
- della "Commissione per la tutela dei disabili contro le discriminazioni", istituita con legge n. 67/2006
- nei dei Piani di Zona, quali Associazioni di enti pubblici e privati per la tutela dei soggetti deboli e dei disabili.

È in sostanza presente in tutti i settori della Pubblica amministrazione in cui si tratta della materia della disabilità.

A.N.M.I.C. ha tra i suoi compiti e obiettivi statuari la tutela delle persone con disabilità, da attuarsi anche attraverso lo studio e la promozione della legislazione e delle politiche per la disabilità, e negli ultimi anni ha ritenuto opportuno attuare accordi e convenzioni con primarie Università per un approccio congiunto e di alto livello scientifico alle varie tematiche.

4.2 Coinvolgimento degli stakeholder

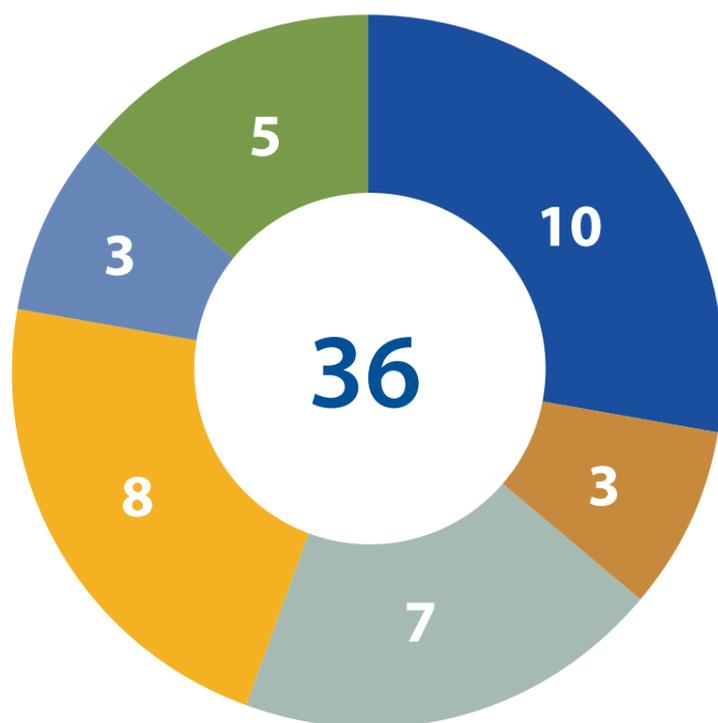
A.N.M.I.C. è attenta a garantire un continuo dialogo con gli stakeholder chiave attraverso diversi strumenti che operano in continuità (Comunicati stampa, Radio ANMIC, Tempi Nuovi, interventi sui social e altri strumenti di informazione) o in iniziative ad hoc (Convegni, Formazione Quadri Dirigenti). Tra queste ultime appaiono, quali momenti di coinvolgimento per tutti gli stakeholder di A.N.M.I.C., le giornate di formazione e studio dei Quadri Dirigenti, nelle quali vengono invitati accademici, tecnici, esponenti politici, rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni, dove attraverso sessioni tematiche dedicate sono chiamati ad esprimere le loro valutazioni e pareri su temi cari all'A.N.M.I.C., per un confronto costruttivo. In tali giornate vengono coinvolti anche il personale, i collaboratori, le banche e i fornitori.

5. PERSONALE E COLLABORATORI CHE OPERANO PER A.N.M.I.C. DIREZIONE NAZIONALE



PERSONALE E COLLABORATORI ANNO 2020

- UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
- SERVIZI DI STAFF E SUPPORTO TECNICO
- UFFICIO COMUNICAZIONI RAPPORTI E MEDIA
- SERVIZI POLITICHE SOCIALI
- SERVIZI AMMINISTRATIVI
- SERVIZI TECNOLOGICI ED INFORMATICI



5.1 Il personale e i collaboratori della Direzione Nazionale

L'Associazione ha una struttura centrale con dipendenti assunti con contratto a tempo pieno, indeterminato e collaboratori, articolato secondo le funzioni utili al corretto funzionamento della Presidenza Nazionale in:

Uffici di diretta collaborazione

- Ufficio Segreteria Presidenza
- Ufficio Affari Generali
- Ufficio Rapporti Istituzionali nazionali e internazionali
- Ufficio Progettazione e Bandi.

Servizi di Staff e supporto tecnico

- Ufficio Legislativo
- Ufficio Legale
- Ufficio Fiscale - tributario.

Ufficio Comunicazioni Rapporti e Media

- Ufficio Stampa
- Ufficio Redazionale "Tempi Nuovi"
- Ufficio Redazionale "Radio ANMIC 24"
- Ufficio Portale Internet informativo
- Staff comunicazione audio-visivi.

Servizi Politiche sociali

- Ufficio Sportello antidiscriminazione
- Ufficio Tutela sociale
- Ufficio Segretariato sociale.

Servizi amministrativi

- Ufficio economico finanziario e scritture contabili
- Ufficio del personale
- Ufficio Economato.

Servizi Tecnologici e informatici

- Ufficio Elaborazione Dati
- Ufficio Protocollo e spedizioni
- Ufficio Archivio e digitalizzazione.

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ



6.1 Le attività di A.N.M.I.C. Direzione Nazionale: Rapporti con le Istituzioni

L'anno 2019 era stato particolarmente impegnativo per l'A.N.M.I.C. per cercare di rafforzare il proprio ruolo fondamentale di difesa dei diritti dei disabili con competenza e professionalità a tutela dei più deboli e si era concluso con un Congresso nazionale che non voleva e non doveva essere di svolta ma di prospettiva. Con l'inizio del 2020 A.N.M.I.C. si vedeva già proiettata verso grandi e nuovi obiettivi, verso nuovi traguardi. All'improvviso però la pandemia ha stravolto tutto. A.N.M.I.C. nel rispetto delle norme sanitarie e a tutela di tutti ha dovuto modificare le modalità operative delle attività quotidiane, anche se abbiamo sempre garantito la vicinanza agli associati, assicurando la tutela della categoria in tutti quei consessi dove si trattano i temi della disabilità.

A.N.M.I.C. ha continuato ad interagire con le Istituzioni, cercando di indirizzare interventi, sollecitare provvedimenti, modificare prassi non rispondenti alle esigenze delle persone con disabilità.

A.N.M.I.C. ha interloquuto costantemente con le Istituzioni. Con il Decreto Cura Italia all'art. 24 ha chiesto e ottenuto l'estensione dei giorni di permessi ex lege 104/92 nei mesi di marzo e aprile a 12 giorni in più per complessivi 18 giorni così come con il Decreto rilancio ha chiesto e ottenuto che questa misura si prorogasse per i mesi di maggio e giugno 2020.

A.N.M.I.C. ha ottenuto per i genitori di figli di età non superiore a 12 anni un congedo straordinario di 15 giorni con il 50% della retribuzione spettante e che il limite di età dei figli non si applicasse per quelli con handicap in situazione di gravità iscritti a scuola di ogni ordine e grado o ospiti in centri diurni a carattere assistenziale.

A.N.M.I.C. ha ottenuto altresì che le assenze dei lavoratori disabili fossero equiparate al ricovero ospedaliero e che le assenze dal servizio dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di riconoscimento di disabilità grave (art. 3 comma 3 legge 5 febbraio 1992 n. 104) non fosse computata in quel periodo di assenze per malattie oltre il quale non si ha più diritto alla conservazione del posto di lavoro.

In quello stesso periodo A.N.M.I.C. ha continuato ad insistere sull'adeguamento delle pensioni per le persone con disabilità e nel mese di giugno la Corte Costituzionale ha provveduto all'adeguamento delle pensioni per gli invalidi al 100%, e dunque totali, che come A.N.M.I.C. chiedevamo dal 24 luglio 2008 con



Roma, 3 dicembre 2020: celebrazione a Palazzo Chigi della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità

una proposta di legge popolare supportata da oltre 350mila firme.

A.N.M.I.C. ha continuato a partecipare, seppur da remoto, ai vari Osservatori e Consulte del Forum del Terzo Settore.

6.2 Le attività di assistenza ai disabili svolte da A.N.M.I.C.

Presso la Direzione Nazionale e in tutte le sedi provinciali si effettuano una serie di servizi che vengono svolti dal personale impiegatizio, che ha maggiore competenza e formazione, in alcune Sedi anche dai volontari che svolgono compiti con minori responsabilità. Le attività si concretizzano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, in:

- Consulenza tesa alla risoluzione dei problemi di carattere socio-sanitario legati alla terza età e al disagio
- Capacità di ascolto
- Orientamento per l'avviamento al lavoro delle persone disabili
- Osservazione e monitoraggio dei bisogni e delle risorse
- Incontro con gli utenti e i loro familiari
- Attività in trasparenza e infusione di fiducia nei rapporti fra utenti e servizi
- Richiesta accertamento invalidità civile per i minori, ai fini della concessione della indennità mensile di frequenza ai sensi della legge 289/90
- Attività di consulenza per l'inclusione scolastica degli alunni con handicap
- Richiesta esenzione tasse scolastiche e universitarie per studenti disabili o figli di invalidi in stato di bisogno ai sensi della legge 118/71
- Richiesta di accertamento della invalidità civile per i maggiorenni ai fini dei benefici assistenziali e delle provvidenze economiche
 - diritto all'assegno mensile di invalidità civile (invalidità dal 74 al 99%) ai sensi della legge 118/1971 art. 13
 - diritto alla pensione di invalidità civile (invalidità 100%) ai sensi della legge 118/1971 art. 12
 - diritto alla indennità di accompagnamento di cui alla legge 18/1980 sia per i minori di età che per i maggiorenni
 - diritto al riconoscimento della contribuzione figurativa ai sensi dell'art. 80 l. 448/2001, per coloro che hanno almeno il 75% di invalidità, con effetto dal 1.01.2002.
- Richiesta di accertamento della situazione di gravità ex art. 3 comma 3 legge 104/92
- Richiesta di ripristino delle provvidenze economiche ai sensi della legge
- Richiesta di sussidio mensile a favore degli infermi di mente e dei minorati psichici
- Assistenza legale e medico-legale per
 - il conseguimento di tutte le prestazioni di invalidità civile (anche a favore degli eredi in caso di exitus)
 - conseguimento indennizzo per invalidità derivanti da vaccinazioni obbligatorie o per danni da trasfusioni ai sensi della legge 210/92



- ricorsi per interdizioni, inabilitazione amministrazione di sostegno
- tutela relativa all'avviamento al lavoro ai sensi della legge 68/99.
- Assistenza fiscale in convenzione
- Assistenza per la dichiarazione annuale dei redditi, compilazione modulistica red INPS, detrazione spese mediche
- Richiesta protesi e ausili tecnici
- Agevolazioni fiscali per acquisto di sussidi tecnici e informatici
- Assistenza inerente le agevolazioni fiscali per l'acquisto e la modifica del veicolo degli invalidi e dei loro familiari
- Richiesta esenzione ticket
- Assistenza agevolazioni pagamento canone mensile servizio telefonico di categoria "B" in favore delle persone che presentino particolari condizioni di disagio economico e sociale
- Richiesta esenzione tasse automobilistiche per veicoli, modificati e non, per la guida e il trasporto
- Richiesta contrassegno speciale per la circolazione e il parcheggio
- Convenzioni per acquisto autovetture per i disabili iscritti all'associazione
- Trasporti richiesta tessera gratuita o agevolazioni tariffarie.

I volontari svolgono compiti di ricevimento/accoglienza degli utenti in sala d'attesa, filtrano le telefonate, prenotano gli appuntamenti, gestiscono l'agenda degli operatori/consulenti e in genere forniscono indicazioni generali di piccola segreteria.

Ma l'Associazione accoglie al proprio interno anche tirocinanti che svolgono funzioni e attività statutarie in accordo con i centri di formazione professionale in convenzione, così come lo svolgimento di tirocini formativi per disabili finanziati dalla regione di appartenenza. E vanno annoverati tra i volontari, perché non sapremmo come definirli diversamente, coloro che, nelle province dove vi è stato dato ingresso, accedono ai nostri uffici per scontare pene accessorie o servizi di pubblica utilità, per scontare pene lievi, irrogate e seguite dai Tribunali di sorveglianza, appositamente convenzionati con le nostre sedi. Accogliamo anche studenti nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro, dopo averne validato il percorso insieme ai loro insegnanti tutor.

Il servizio reso dalle sedi A.N.M.I.C. è diventato quindi attività essenziale per i territori in grado di favorire la conoscenza e la fruizione consapevole delle opportunità offerte alle persone appartenenti all'area del disagio sociale nell'intento di soddisfare i bisogni informativi degli utenti, sia quelli legati alla quotidianità della vita familiare sia quelli legati a momenti di crisi attraverso l'erogazione di informazioni e consulenza. Solo a titolo esemplificativo, quando un distretto socio sanitario elabora un bando per un contributo alle disabilità gravissime o per la non autosufficienza, l'Associazione si pone in grado di supportare il proprio bacino di utenza per porlo a conoscenza del beneficio previsto, spiegando le possibilità di accesso, riempiendo la modulistica, aiuto alla preparazione degli allegati, spesso di non facile comprensione per i soggetti in questione, coadiuvando l'inoltro ai servizi pubblici competenti. Lavoro che porta a garantire che vengano utilizzate appieno le risorse economiche pubbliche destinate a tali scopi, nell'ottica di una armonizzazione e riorganizzazione di tutti i livelli essenziali di assistenza al cittadino.

6.3 Nuovo Servizio Informativo sulle Norme Covid-19 per la tutela delle persone con disabilità

L'emergenza sanitaria data da Covid-19 ha fatto sì che il Governo mettesse in atto varie norme a tutela della cittadinanza disabile per scongiurare il rischio di contagio dal nuovo Coronavirus.

L'Ufficio ha ricevuto un totale di 493 contatti provenienti da tutta Italia per quanto riguarda richieste di chiarimenti e informazioni su varie tematiche specifiche:

- possibilità di usufruire dei congedi straordinari Covid-19 (aumento da 3 a 12 giorni stabiliti dalla L.104/92 al fine di assistere un disabile)
- possibilità di usufruire dei congedi straordinari in caso di quarantena di figli disabili
- chiarimenti su chi sia "l'autorità sanitaria competente" all'emissione del certificato V07 per i soggetti fragili
- richiesta di indicazioni sui vari DPCM
- informazioni sull'astensione da lavoro per Covid-19 equiparata a ricovero ospedaliero
- informazioni e chiarimenti sulla tutela dei lavoratori fragili.

Gli utenti provenienti da tutta la penisola hanno contattato telefonicamente il nuovo numero telefonico (347949498) istituito, a partire dal mese di marzo 2020, appositamente per rispondere alle richieste di chiarimenti sulle nuove misure a favore delle persone con disabilità a causa dell'emergenza sanitaria data dal nuovo Coronavirus.

Molti contatti sono relativi a domande di spiegazione e delucidazioni sulla possibilità di usufruire di congedi straordinari Covid-19 e dei benefici connessi all'accertamento della condizione di lavoratore fragile. Per quanto concerne quest'ultima questione sono stati registrati un gran numero di contatti, dato l'alto interesse della cittadinanza disabile, per le nuove disposizioni inserite dal Governo nel DPCM di ottobre, le quali hanno creato smarrimento nella cittadinanza.

6.4 Contro le discriminazioni

6.4.1 Premessa

Il tema delle discriminazioni patite dalle persone con disabilità è uno di quelli che principalmente sono all'attenzione di A.N.M.I.C. Parliamo di discriminazioni e non di discriminazione perché purtroppo si tratta di una piaga trasversale, che colpisce le persone disabili in tutti gli aspetti della vita, dalla scuola, al lavoro, all'assistenza, alla vita di relazione, ai momenti ricreativi. Il percorso di vita delle persone con disabilità è costellato di situazioni di ordinaria e straordinaria disci-



minazione. Le città piccole e grandi del nostro Paese, i servizi pubblici e quelli privati, la stessa vita sociale sono contraddistinti dalla presenza di barriere comportamentali e ambientali che limitano la libertà delle persone con disabilità. Possono essere barriere molto evidenti – come quelle architettoniche – o ben più celate, come quelle legate al pregiudizio; tutte, però, contribuiscono a impedire una piena vita sociale delle persone con disabilità. A.N.M.I.C., nell'ambito dei propri poteri di rappresentanza e tutela può offrire alle persone con disabilità un forte sostegno nella lotta alla discriminazione nei confronti delle persone con disabilità e nella divulgazione degli strumenti di tutela giuridica esistenti per contrastare le discriminazioni che le persone con disabilità vivono ogni giorno.

6.4.2 La normativa di riferimento

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani, definito in sede internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948 e consolidatosi nel corso dei decenni, confermando in favore delle persone con disabilità i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione.

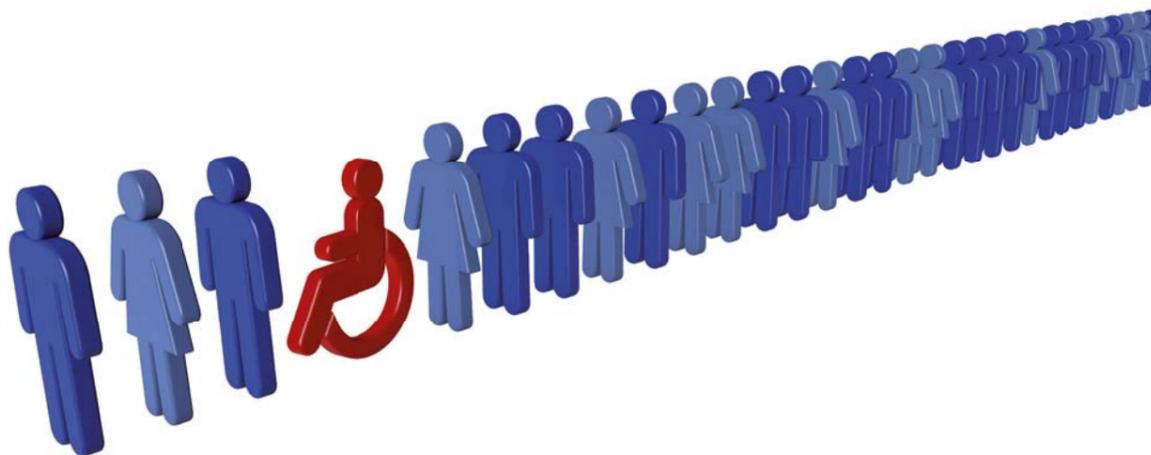
Nell'articolo 27, in particolare, viene sancito il divieto di «discriminare sulla base della disabilità con riguardo a tutte le questioni concernenti ogni forma di occupazione, incluse le condizioni di selezione, assunzione e impiego, mantenimento dell'impiego, avanzamento di carriera e le condizioni lavorative sicure e salubri».

Il D.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, contiene una disposizione di attuazione della Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. Nell'articolo 2 del Decreto è prevista una **nozione di discriminazione** piuttosto ampia: vi è discriminazione diretta «quando (...) una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga» (comma 1, lett. a); è indiretta «quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri possono mettere le persone (...) in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone» (comma 1, lett. b).

Sono considerate come discriminazioni anche le **molestie**, ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per i suddetti motivi, aventi «lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante e offensivo» (art. 2, comma 3).

La Legge 67/2006 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni), si pone l'obiettivo di «promuovere la piena attuazione del principio di parità di trattamento e delle pari opportunità nei confronti delle persone con disabilità» al fine di garantire ai medesimi soggetti disabili «il pieno godimento dei loro diritti civili, politici, economici e sociali» (art. 1). Pertanto si inserisce in quel complesso sistema di norme volte ad assicurare una adeguata tutela ai soggetti discriminati a causa del loro handicap.





6.4.3 Obiettivi e azioni

A.N.M.I.C. ha ritenuto e ritiene prioritario, in adempimento dei propri compiti statutari, collaborare con le Istituzioni preposte per la prevenzione e la rimozione della discriminazione delle persone con disabilità e per tale motivo ha intrapreso precise azioni positive in tal senso, istituendo

1) L'Ufficio nazionale contro le discriminazioni

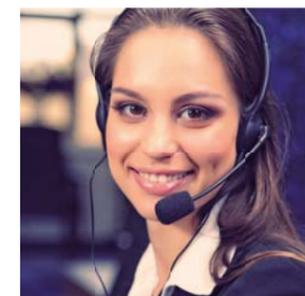
Tale ufficio ha la funzione di garantire l'effettività del principio di parità di trattamento fra le persone, di vigilare sull'operatività degli strumenti di tutela vigenti contro le discriminazioni e di contribuire a rimuovere le discriminazioni delle persone con disabilità. In stretto raccordo con le altre strutture dell'Associazione l'Ufficio elabora proposte di intervento, azioni di sistema e metodologie per l'assistenza legale e il supporto alle vittime di comportamenti discriminatori.

In particolare

- fornisce assistenza alle vittime di comportamenti discriminatori nei procedimenti intrapresi da queste ultime sia in sede amministrativa che giurisdizionale, attraverso l'azione dedicata di un apposito Contact center
- predispone e intraprende le azioni giudiziarie di A.N.M.I.C. per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni in qualità di associazione legittimata ad agire per Decreto Ministeriale 30 aprile 2008
- svolge inchieste al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria
- promuove l'adozione di progetti di azioni positive in collaborazione con le associazioni no profit
- diffonde la massima conoscenza degli strumenti di tutela attraverso azioni di sensibilizzazione e campagne di comunicazione
- formula raccomandazioni e pareri sulle questioni connesse alla discriminazione delle persone con disabilità
- promuove studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze, in collaborazione anche con le associazioni e le organizzazioni non governative che operano nel settore, anche al fine di elaborare delle linee guida o dei codici di condotta nel settore della lotta alle discriminazioni.

2) Contact center per le segnalazioni dei casi di discriminazione

La gestione del contact center è un'azione importante e fondamentale per A.N.M.I.C. per molteplici motivi: in primo luogo, consente di migliorare il servizio tenendo conto anche dei bisogni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze delle persone con disabilità. Il contact center opera attraverso un numero verde e attraverso una mail dedicata.



6.4.4 Ufficio antidiscriminazione A.N.M.I.C. attività svolte e obiettivi raggiunti

Nel corso del 2020 sono giunte all'Ufficio Antidiscriminazione molteplici denunce, provenienti da tutta Italia, relative a casi di discriminazione diretta e indiretta a carico di persone con disabilità.

Il Servizio Antidiscriminazione anche questo anno ha registrato centinaia di situazioni per le quali non sono state rispettate le "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione" previste dalla Legge n.67 del 1 marzo 2006.

Le segnalazioni relative ai casi di discriminazione sono pervenute tramite:

- E-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato: antidiscriminazione@anmic.it
- Telefonate al Numero Verde: 800572775
- Di persona recandosi presso gli Uffici.

Data l'emergenza sanitaria da Covid-19, l'Ufficio si è dotato di un nuovo recapito telefonico (attivo anche durante il lockdown) a carattere nazionale (tel. 347949498) utile per le richieste di informazioni e chiarimenti in riferimento ai vari DPCM e alle normative in favore delle persone con disabilità legiferate durante il periodo emergenziale.

Parallelamente ai servizi sopra descritti, l'Ufficio si è attivato per accogliere i molteplici contatti, giunti da tutta Italia, in riferimento alle richieste di informazioni sul cosiddetto "incremento al milione" delle pensioni di invalidità civile per gli invalidi totali.

L'Ufficio, durante l'anno 2020, ha registrato un numero complessivo di 1424 contatti provenienti da tutta la penisola, così suddivisi:



È attivo il numero verde ANMIC

800572775

nazionale e gratuito, per segnalare casi di discriminazione nei confronti di persone con disabilità. Oppure scrivere a: antidiscriminazione@anmic.it



- 482 contatti per quanto riguarda il Servizio Antidiscriminazione
- 493 contatti in riferimento alle nuove norme date dall'emergenza Covid-19
- 449 contatti per ciò che concerne la maggiorazione dell'importo delle pensioni di invalidità civile per gli invalidi totali.

6.4.5 Dati sui servizi offerti

Durante l'anno 2019 l'Ufficio Antidiscriminazione ha registrato 623 contatti a carattere nazionale mentre ne sono stati registrati 482 nell'anno 2020 ma, come già accennato, l'Ufficio si è dedicato anche ai due nuovi servizi informativi: il primo dedicato alle nuove norme per le persone con disabilità in riferimento al periodo emergenziale, e il secondo dedicato alla maggiorazione dell'importo delle pensioni di invalidità a favore degli invalidi civili totali.

Infatti, i Servizi si sono orientati nella direzione in cui è variata la domanda dell'utenza proveniente da tutta la penisola.

Il grafico ha lo scopo di illustrare come si sono modificate le attività dell'Ufficio dall'anno 2019 all'anno 2020.

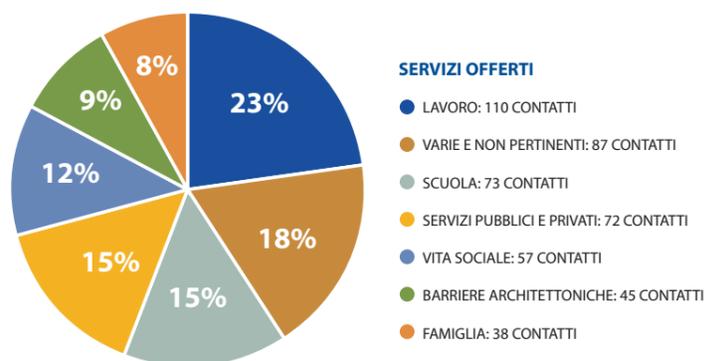
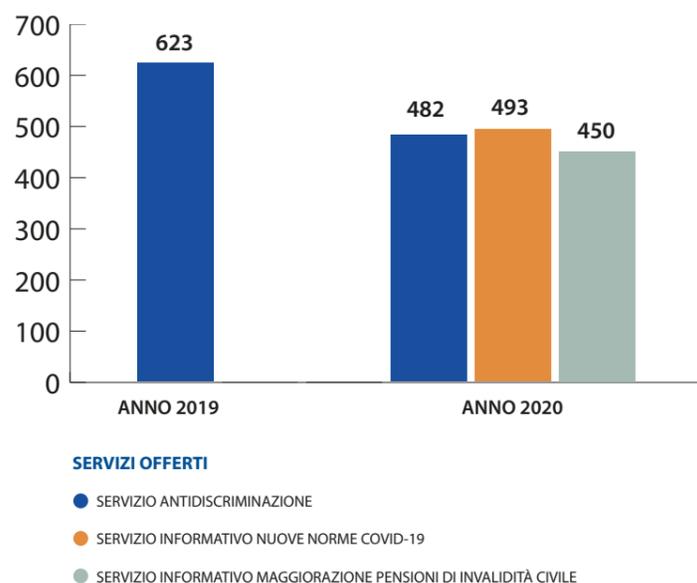
Nello specifico, il Servizio Antidiscriminazione si è interessato a segnalazioni relative a varie aree tematiche:

- Barriere architettoniche
- Lavoro
- Servizi pubblici e privati
- Vita sociale e relazione tra cittadini
- Scuola
- Famiglia
- Varie e non pertinenti.

Il grafico mostra la percentuale di contatti censiti per ogni area tematica:

A scopo statistico, ogni anno il Servizio Antidiscriminazione aggiorna il database sulle tipologie di discriminazione da considerare e sul numero totale di contatti per ogni area tematica, che siano essi avvenuti tramite e-mail, telefonata o tramite segnalazione diretta in ufficio.

Come si evince dal grafico raffigurato poco sopra, la tematica che ha registrato il numero maggiore di contatti è quella relativa alle discriminazioni



sul luogo di lavoro, in cui si registra il mancato rispetto della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità. L'articolo 27, nello specifico, cita il divieto di "discriminare sulla base della disabilità con riguardo a tutte le questioni concernenti ogni forma di occupazione, incluse le condizioni di selezione, assunzione e impiego, mantenimento dell'impiego, avanzamento di carriera e le condizioni lavorative sicure e salubri".

Il 23% delle segnalazioni totali ricevute, infatti, riguardano questioni lavorative sia inerenti a vessazioni e soprusi nei confronti dei lavoratori con disabilità, sia inerenti a problematiche di attuazione delle nuove norme in favore dei lavoratori con disabilità.

Molti utenti, da nord a sud Italia, hanno contattato l'Ufficio Antidiscriminazione segnalando difficoltà nel vedere rispettati i propri diritti in qualità di lavoratori fragili.

Durante il secondo semestre del 2020, un consistente numero di lavoratori dipendenti hanno segnalato che i propri datori di lavoro non hanno riconosciuto loro la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile o di svolgere attività formativa professionale da remoto, come indicato dalla Legge 126 del 13 ottobre 2020, la quale ha emendato il Decreto Legge 104 del 104 agosto 2020, per scongiurare il rischio di infezione da Covid-19 per i lavoratori fragili.

Anche sul fronte "scuola", l'Ufficio ha registrato varie segnalazioni in merito a problematiche inerenti all'uso delle figure di insegnanti di sostegno e di assistenti alla comunicazione e, in molti casi, alla carenza di tali figure professionali.

Difatti, molte famiglie residenti in tutta Italia ci hanno contattato telefonicamente per segnalare il fatto che gli insegnanti di sostegno vengono impiegati come supplenti, sia in assenza sia in presenza dell'alunno disabile.

È il MIUR, all'interno delle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ad affermare che l'attività dell'insegnante di sostegno deve essere limitata a quelle strettamente connesse al progetto di integrazione. In altre parole, non può essere utilizzato per la sostituzione di un collega assente. Infatti, nel caso in cui il docente di sostegno fosse impiegato come supplente del docente curricolare, in quelle ore priverebbe l'alunno disabile del suo diritto al rapporto 1:1.

È la nota ministeriale 9839 dell'8 novembre 2010 ad affermare che "appare opportuno richiamare l'attenzione sull'opportunità di non ricorrere alla sostituzione dei docenti assenti con personale in servizio su posti di sostegno, salvo casi eccezionali non altrimenti risolvibili" e, quindi, non d'ufficio o come routine. I nostri operatori, a seguito di simili segnalazioni da parte delle famiglie di alunni con disabilità, hanno indirizzato i genitori ad un primo colloquio con la scuola per sottoporre all'attenzione dei dirigenti scolastici le normative vigenti e, nei casi più complessi, hanno direttamente dialogato con i D.S. per cercare di trovare una soluzione alternativa.

6.4.6 Maggiori criticità dei servizi offerti:

Il Servizio Antidiscriminazione si avvale, oltre che di un numero verde a carattere nazionale (800572775), di una casella di posta elettronica (antidiscriminazione@anmic.com). Il programma di posta elettronica non permette la creazione di sottocartelle per ogni caso, ma soltanto la realizzazione di cartelle tematiche.

A questa criticità si sopperisce attraverso un sistema di archiviazione su memoria di sistema del computer che viene usato per il Servizio stesso.

Pur fornendo orientamento di carattere normativo all'utenza vittima di discriminazioni e proveniente da

tutta Italia, non esiste una rete strutturata sull'intera penisola così da poter rimandare a professionisti locali determinate tipi di denunce che dovrebbero essere gestite direttamente sul territorio.

Data la situazione emergenziale creata da Covid-19, per questo anno non è stato possibile organizzare convegni e conferenze in presenza in materia di discriminazione. Il focus dell'Associazione è proprio, infatti, quella di tutelare fisicamente le persone con disabilità e dar vita a vere e proprie reti relazionali che non facciano sentir soli ed emarginati i più fragili.

6.4.7 Azioni da sviluppare

A.N.M.I.C. ha individuato le seguenti azioni da sviluppare:

1. Continuare a pubblicizzare i recapiti del Servizio Antidiscriminazione sia a livello nazionale sia a livello territoriale, oltre che sui vari social network come Facebook. Importante continuare a pubblicizzare i propri Servizi grazie alla collaborazione con il sito web dell'Associazione (<https://www.anmic24.com>) e con Radio A.N.M.I.C. 24, il nuovo servizio radio di informazione, formazione e partecipazione sulle tematiche della disabilità, invalidità civile, diritti e opportunità. Molte dei nostri casi risolti, durante il 2020, sono stato oggetto di pubblicazione sui media A.N.M.I.C.; ciò ha permesso di arricchire il palinsesto della radio e informare mediante il sito, oltre a pubblicizzare il Servizio di antidiscriminazione.
2. Pubblicizzare articoli su casi di discriminazione su quotidiani a carattere locale e nazionale facendo riferimento al Servizio offerto.
3. Dato il perdurare dell'emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus, organizzare iniziative e convegni in materia di discriminazione in modalità digitale, sfruttando le varie piattaforme di teleconferenza e pubblicizzando gli incontri online, sia a livello nazionale sia a livello locale.
4. Integrare l'uso della posta elettronica e del numero verde nazionale Antidiscriminazione con un servizio di videochiamata. Difatti le vittime di discriminazione specialmente per gli interventi più delicati, gioverebbero di un contatto diretto con l'operatore arricchendo la relazione di fiducia utile alla risoluzione del caso.

6.5 Il Servizio Civile Universale

6.5.1 L'iscrizione all'Albo degli Enti accreditati allo SCU

Con decreto legislativo n. 40 del 06.03.2017 è stato istituito e disciplinato il Servizio civile universale che ha modificato il sistema del Servizio civile nazionale, istituito dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 e disciplinato dal decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77.

A.N.M.I.C. nel 2019, grazie al possesso dei requisiti previsti dalla normativa ha ottenuto l'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Enti accreditati al Servizio civile universale, dopo essere stata iscritta per decenni nell'Albo del Servizio civile nazionale, partecipando a diversi bandi e avviando al servizio civile migliaia di giovani volontari in tutta Italia. L'iscrizione, per il settore "Assistenza", è stata possibile grazie e soprattutto alla presenza radicata dell'A.N.M.I.C. sul territorio nazionale con le sue 104 sedi provinciali, nonché le varie delegazioni diffuse sul territorio, che hanno partecipato e collaborato attivamente e con entusiasmo alla fase amministrativa utile all'iscrizione dell'Ente nel nuovo albo di SCU.

6.5.2 Il Primo bando per la presentazione dei progetti di SCU

Nel 2020 A.N.M.I.C. ha partecipato al suo primo bando per la presentazione dei progetti di Servizio civile universale, pubblicato il 23.12.2019 con scadenza il 31.03.2020, successivamente prorogata al 29 maggio 2020 a causa del lockdown nazionale e di tutte le altre disposizioni anti-Covid19.

Nel rispetto delle modalità previste dalla Circolare del 9 dicembre 2019, recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" A.N.M.I.C. ha presentato il proprio Programma di intervento dal titolo "Le ali della inform-azione" che prevedeva 6 progetti:

- PROGETTO 1 dal titolo "New Deal-Nuovo Patto"
- PROGETTO 2 dal titolo "La bussola"
- PROGETTO 3 dal titolo "Il volontariato che ti sostiene - A.N.M.I.C. 2020"
- PROGETTO 4 dal titolo "La disabilità dentro e fuori"
- PROGETTO 5 dal titolo "Sportello più diritti"
- PROGETTO 6 dal titolo "Sportello per l'informazione e la condivisione".

Hanno partecipato al Programma 21 sedi provinciali, prevedendo l'impiego di 56 volontari di cui 27 con minori opportunità. Si riporta di seguito un breve contenuto del programma e dei vari progetti.

6.5.3 "Le ali della inform-azione"

Il programma "Le ali della inform-azione" è nato da un'attenta analisi dei bisogni rilevati sul territorio dalla quale è emersa l'esigenza di pensare a un nuovo modello di assistenza nell'ambito del nostro sistema di protezione sociale.

In particolare, il principio guida del nuovo modello ipotizzato è quello della presa in carico delle persone con disabilità; l'introduzione, cioè, di interventi personalizzati che tengano conto, da un lato, dei bisogni di assistenza e cura, dall'altro delle condizioni e del contesto ambientale nel quale la persona vive, cercando di assicurare il diritto alla vita indipendente e all'autodeterminazione ed eliminando il rischio di discriminazioni territoriali, oltre che di genere.

Secondo tale modello andrebbe, inoltre, favorita la partecipazione sociale, culturale e all'attività fisica che si è dimostrata molto efficace, in particolare tra gli anziani, per contrastare il rischio di esclusione e





abbandono, affidando alle persone stesse un ruolo attivo per migliorare le proprie condizioni di vita.

In questa prospettiva, sarebbe opportuno potenziare la rete dei servizi sociali e culturali nonché promuovere la pratica sportiva a livello locale.

Attività come l'informazione, la comunicazione e la promozione possono svolgere un ruolo importante nel supportare la progettazione e la realizzazione di questo nuovo modello.

In primo luogo, tali attività dovrebbero consentire non soltanto di conoscere meglio le condizioni di vita delle persone con disabilità nei diversi ambiti e la diversa gravità delle loro limitazioni, ma anche di individuare le varie barriere che determinano i loro svantaggi.

Inoltre, dovrebbero individuare i fattori e le circostanze che, se questo è il caso, hanno permesso ai processi di inclusione di dare esiti positivi, cioè hanno evitato che i deficit di salute (sensoriali, motori e psichici) si traducessero nell'impossibilità di condurre una vita simile a quella del resto della popolazione.

D'altro canto, tutto questo è necessario per adempiere all'impegno di monitorare il processo di inclusione sociale delle persone con disabilità previsto dall'articolo 31 della Convenzione Onu e assunto da tutti gli Stati firmatari; tale impegno rende necessario, in definitiva, produrre l'informazione in ottica ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento), sia attraverso indagini statistiche ad hoc, sia mediante l'integrazione di queste con dati di natura amministrativa, in tal modo valorizzando il processo di digitalizzazione in atto nella Pubblica amministrazione.

Dall'analisi sociale effettuata abbiamo visto, invece, che nel nostro Paese le famiglie continuano a svolgere un ruolo cruciale nell'assistenza ai disabili, sono una sorta di fulcro intorno al quale le Istituzioni hanno

costruito una rete di interventi complementari, di natura sociale e assistenziale.

In prospettiva, però, la rarefazione delle reti familiari e il progressivo invecchiamento della popolazione rischiano di mettere in crisi la sostenibilità dell'attuale modello di welfare.

Quindi si comprende come nel nostro Paese il peso della disabilità grave ricade quasi tutto sulle famiglie, che spesso si sentono abbandonate dallo Stato e dalle istituzioni.

A tal fine è importante accorciare le distanze tra disabili/famiglie e Istituzioni, favorendo un corretto accesso all'informazione e garantendo la partecipazione alla vita socio-economica e culturale del paese, sollevando contemporaneamente le famiglie dall'ingente peso della cura dei disabili.

A tal fine è stato elaborato il programma "Le ali dell'informazione" che attraverso tutti i suoi progetti ha cercato di raggiungere l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 e cioè assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età attraverso attività come quella di:

- fornire informazioni a livello amministrativo e medico legale sulla disabilità
- fornire assistenza e supporto anche a domicilio ai disabili alleviando le fatiche delle famiglie
- offrire attività di accompagnamento e trasporto ai disabili sollevando le famiglie da tali oneri
- organizzare momenti di promozione e sensibilizzazione sul tema della disabilità.

Per l'attuazione del programma è stato sottoscritto un accordo di rete con l'ANGLAT (acronimo di Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti). L'ANGLAT è un'Associazione nazionale di promozione sociale che dal 1980 opera, anche in sede internazionale, per la rappresentanza e la tutela dei diritti delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari, prioritariamente nel settore della mobilità, della guida, del trasporto e dell'accessibilità. L'attività dell'ANGLAT si rivolge anche verso le Istituzioni dello Stato, sia centrali che territoriali, così come agli Enti pubblici e privati, con i quali sottoscrive protocolli d'intesa e accordi di collaborazione per il raggiungimento dei propri scopi statutari.

Col Programma presentato si è inteso raggiungere gli standard quantitativi previsti dal Piano Annuale e relativi all'esperienza offerta al giovane; nello specifico, attraverso i singoli progetti si è cercato di:

- facilitare l'accessibilità dei ragazzi all'informazione sull'iter di partecipazione al Servizio civile, attraverso i canali di comunicazione associativi, ma anche con l'ausilio dei partner aderenti ai singoli progetti e di altre realtà territoriali con cui l'A.N.M.I.C. collabora o si interfaccia (es. tessuto associativo, Parrocchie, Sedi Istituzionali come ASL, INPS, Comuni, Uffici per l'Impiego, etc). Particolare attenzione è stata riservata ai volontari appartenenti alle categorie svantaggiate, ove previsti, come meglio specificato nei singoli progetti.
- supportare i giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento e di altre figure specifiche. Nello specifico è stato previsto un evento incontro/confronto tra i volontari, inoltre ciascuna sede di attuazione metterà a disposizione le proprie figure professionali, oltre a quelle strettamente previste dal SCU, che affiancheranno i volontari durante tutto il percorso. Infine, per taluni progetti del programma, è stato previsto l'orientamento



**AGENDA ONU 2030:
obiettivo 3**

professionale e lavorativo in favore dei giovani volontari attraverso la presenza di un tutor.

- favorire l'apprendimento dell'operatore volontario, attraverso la formazione specifica che non sarà solo prettamente teorica, ma che si svolgerà anche sul campo, coinvolgendo direttamente il volontario che ne sarà il protagonista e non solo colui che "subisce" la formazione.
- favorire l'utilità per la collettività e per i giovani. Il programma attraverso i suoi progetti, non solo cercherà di migliorare la qualità della vita e il benessere psico-fisico e sociale dei destinatari diretti e indiretti delle azioni progettuali, ma costituirà anche un momento di formazione civica e professionale per gli operatori volontari, favorendo l'ampliamento delle proprie competenze e conoscenze e quindi il loro accesso al mondo del lavoro.

Per il programma e i suoi progetti è stata prevista un'ampia attività di promozione, attraverso i canali di comunicazione associativi che riescono a coprire l'intero territorio nazionale, raggiungendo così un ampio target tra disabili e famiglie, ma anche tutti i cittadini che seguono le attività associative. Nello specifico:

- Portale informativo giornalistico registrato al Tribunale di Bari al n° 19 del 24.10.2019
- Emittente radiofonica Radio ANMIC 24 (licenza SIAE 2230/19 – licenza SCf 2891/19). Il progetto dell'emittente radiofonica è stato valutato positivamente e finanziato dal Ministero del Lavoro per le sue peculiarità e il suo forte impatto sociale, nonché per l'innovazione digitale che lo stesso rappresenta.
- Rivista-testata giornalistica Tempi Nuovi, Registrata al Tribunale di Roma n. 110 del 19.03.1993
- Ufficio Portavoce della Presidenza nazionale, Responsabile di stampa in collegamento con tutte le testate giornalistiche italiane nazionali e regionali.

La promozione è stata prevista anche nelle altre sedi provinciali (104) che, seppur non hanno partecipato al programma come sedi di attuazione dei progetti, avrebbero diffuso, attraverso i propri organi e canali di informazione presenti sul territorio (siti web, pagine social, etc) tutte le informazioni inerenti al presente programma.

L'A.N.M.I.C. presenta un forte radicamento territoriale, proprio grazie alla sua naturale storia pregressa.

Le sedi provinciali, infatti, sono solo una minima parte della presenza associativa sul territorio, fatta anche di Coordinamenti Regionali e dalle migliaia di delegazioni cittadine che si coniugano con le oltre 80 redazioni satellite, legate al progetto dell'emittente radiofonica finanziata dal Ministero del Lavoro.

6.5.4 La valutazione del programma

L'impegno di tutte le sedi che hanno partecipato alla presentazione del programma "Le ali dell'inform-azione", nonostante le difficoltà legate alla distanza geografica e alla diversità dei territori di riferimento, con diverse problematiche e soluzioni, nonché alle limitazioni dovute all'emergenza sanitaria del Covid-19, è stato premiato con una buona valutazione da parte della Commissione Ministeriale, nel mese di novembre 2020, che ha collocato utilmente il programma nella graduatoria dei progetti ammessi.

Tale valutazione ministeriale ha raddoppiato l'entusiasmo delle sedi già pronte per la partecipazione al prossimo Bando per l'anno 2021.

6.6 La Comunicazione

6.6.1 I canali di comunicazione associativi

L'associazione si avvale di diversi canali di comunicazione al fine di raggiungere un numero sempre più crescente di cittadini con e senza disabilità.

Negli anni, gli stessi canali di comunicazione, hanno visto l'affiancamento dei media cartacei (es. Rivista) a quelli telematici (es. sito web, pagine social, etc).

Di seguito i principali canali e strumenti di comunicazione utilizzati dall'A.N.M.I.C. nel 2020:

- Portale informativo giornalistico registrato al Tribunale di Bari al n° 19 del 24.10.2019
- Emittente radiofonica Radio ANMIC 24 (licenza SIAE 2230/19 – licenza SCf 2891/19). Il progetto dell'emittente radiofonica è stato valutato positivamente e finanziato dal Ministero del Lavoro per le sue peculiarità e il suo forte impatto sociale, nonché per l'innovazione digitale che lo stesso rappresenta
- Ufficio Stampa ANMIC
- Rivista-testata giornalistica Tempi Nuovi, Registrata al Tribunale di Roma n. 110 del 19.03.1993
- Ufficio Portavoce della Presidenza nazionale, Responsabile di stampa in collegamento con tutte le testate giornalistiche italiane nazionali e regionali
- Pagina social facebook "ANMIC Presidenza Nazionale"
- Canale You Tube "ANMIC24".

6.6.2 Radio ANMIC 24

Radio ANMIC 24 - la prima radio sulla disabilità (licenza SIAE 2230/19 – Licenza SCF 2891/19 – registrato al numero 19 del 24.10.2019 del Tribunale di Bari) operativa nel 2020, ha rappresentato uno strumento di inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti.

Il progetto, della durata di 12 mesi, è stato finanziato con l'Avviso 1/2018 del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro ed è stato avviato nel novembre 2019.

Oltre alla programmazione di programmi musicali, la radio è utilizzata per la creazione di programmi di approfondimento, interviste, risposte agli ascoltatori attraverso le rubriche: Esperti, un giornale Radio, ANMIC INFORMA. Le iniziative intraprese e i Programmi di informazione rappresentano un importantissimo strumento di sensibilizzazione e informazione sul tema di disabilità. La radio web, fruibile anche dal sito internet www.anmic24.com, delle APP, da Facebook e da altri aggregatori radiofonici, dalle applicazioni scaricabili su smartphone sia su android che su apple e da Alexia consente di raggiungere un ampio pubblico. Un forte impatto sui contenuti e sulle specificità delle stesse è stato determinato dall'insorgere della emergenza Coronavirus. "RADIO ANMIC 24" ha rappresentato un utile strumento per la diffusione sulle informazioni di prevenzione per limitare il rischio





contagio e per la diffusione di informazioni relative alle misure adottate dal Governo specificatamente per i lavoratori, gli studenti, le persone con disabilità. L'Associazione ha potuto coordinare l'informazione relativa anche alle attività delle sedi territoriali fornendo agli ascoltatori gli strumenti utili per poter essere assistiti anche durante il periodo di confinamento. Inoltre, attraverso il progetto Radio ANMIC 24 si è stimolato un utile confronto con le persone con disabilità. Il confronto con alcuni rappresentanti delle Istituzioni è avvenuto direttamente all'interno del Progetto riuscendo a chiarire in modo esaustivo alcune problematiche complesse o evidenziando criticità non attenzionate sufficientemente. L'aumento delle richieste di supporto e informazioni specifiche con quesiti di carattere legale e amministrativo si è incrementato in maniera continuativa e ancor più nei mesi di confinamento. Alcuni quesiti che potevano essere di interesse per più persone sono stati gestiti attraverso degli approfondimenti attraverso il canale mediatico, altri quesiti invece, più specifici riguardo a problematiche personali sono stati gestiti attraverso le sedi territoriali di riferimento o attraverso lo Sportello segnalazioni del Progetto attraverso un contatto diretto tra l'Esperto e il richiedente. Le puntate di questi programmi sono state archiviate anche su canale YouTube e su canale Watch di Facebook Nazionale ANMIC al fine di essere disponibili e accessibili per tutti anche successivamente alla messa in onda. Molti dei contenuti veicolati sono stati utili per il supporto

all'inclusione, il contrasto ad ogni forma di discriminazione e la facilitazione della partecipazione della persona con disabilità alla vita lavorativa, all'istruzione e alla socializzazione anche durante il momento di crisi emergenziale. Con ANMIC INFORMA, le persone con disabilità sono state continuamente aggiornate in merito ai provvedimenti emergenziali, le richieste per una maggior tutela degli studenti e dei lavoratori con disabilità e alle particolari e specifiche misure messe in atto dal governo per alleggerire il carico delle famiglie di persone con disabilità.

Nonostante la conclusione del progetto Radio ANMIC 24, l'Associazione ha continuato nella sua attività di informazione, condivisione e confronto attraverso la radio ritenendola un valido strumento di comunicazione; infatti, oggi la Radio è ancora attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

La radio, infatti ha rappresentato e rappresenta uno strumento di inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti.

Con tale progetto è stata migliorata la sinergia di rete tra le redazioni e le sedi progettuali distribuite in tutta Italia.

I contributi di radio ANMIC 24 provengono anche dalle sedi presenti su tutto il territorio nazionale.

Molte delle istanze e delle segnalazioni giunte dalle sedi periferiche sono confluite nel programma "L'Italia con te". Inoltre la rete di Progetto ha contribuito alla risoluzione di taluni problemi/segnalazione ricevute dalla sede nazionale e poi smistate nelle sedi di competenza territoriale.

I contenuti veicolati attraverso Radio ANMIC 24 sono stati resi facilmente fruibili, grazie all'utilizzo della piattaforma web e di "app" specifiche scaricabili su smartphone e da dispositivi come Alexia, anche da parte di coloro i quali vivono una situazione di solitudine involontaria, come la popolazione anziana.

In particolare sono stati inseriti nel palinsesto i seguenti programmi:

- NOTIZIE FLASH – è stato dato breve spazio, con cadenza costante durante la programmazione giornaliera, a notizie giornalistiche di cronaca e attualità, per favorire il contatto degli ascoltatori con la realtà.
- NOTIZIARIO NAZIONALE "L'ITALIA CON TE - G.R. ANMIC 24" - ha rappresentato uno strumento per dare informazioni e aggiornamenti su prassi burocratiche, normative e iniziative attivate dalla Presidenza sul territorio nazionale. L'Italia con te è stato uno dei tanti programmi previsti dal progetto Radio ANMIC 24 che ha raccontato e condiviso storie, progetti e segnalazioni raccolte dalle varie sedi ANMIC. Si tratta di eventi, iniziative, ma molte sono anche storie di discriminazione subite da cittadini con disabilità.
- Molte anche le interviste ad esponenti della politica italiana, che hanno evidenziato il ruolo principale delle istituzioni e del Governo per l'attuazione di interventi a favore dei cittadini con disabilità.
- RUBRICHE SPECIALISTICHE "L'ESPERTO RISPONDE" attraverso le quali i cittadini attraverso gli strumenti predisposti dalla redazione giornalistica (telefono, e-mail, whatsapp, format) hanno potuto sottoporre all'attenzione di esperti (amministrativo-medico-legale) quesiti che hanno poi trovato risposta durante la trasmissione della rubrica. Attraverso tali strumenti si è inteso favorire e intensificare l'interazione e lo scambio con gli utenti del progetto. Le segnalazioni raccolte sono state tantissime e di diverso tipo, con contenuti diversi, che hanno richiesto risposte personalizzate e specifiche di grande utilità per tutti gli ascoltatori e lettori.

➤ MESSAGGI DEL PRESIDENTE NAZIONALE - "ANMIC INFORMA" - diretto dal prof. Nazaro Pagano Presidente Nazionale A.N.M.I.C. Uno spazio importante grazie agli aggiornamenti costanti da parte della presidenza nazionale che hanno messo in risalto le problematiche e le iniziative intraprese per la loro risoluzione da parte dell'associazione.

➤ MUSICA - una selezione di musica italiana e internazionale per rispondere ai diversi gusti musicali dei tanti ascoltatori di Radio ANMIC 24.

Per alcuni programmi come il GR, l'ANMIC INFORMA e l'Esperto risponde la redazione giornalistica ha redatto degli articoli/podcast, pubblicati sul sito realizzato a supporto dei programmi radiofonici: in tal modo i contenuti sono risultati fruibili anche a coloro che non potendo ascoltare la radio durante la trasmissione radiofonica, hanno potuto comunque ricevere le relative informazioni, leggendo semplicemente l'articolo o scaricando il podcast.

Il Progetto è stato interessato da una ampia attività di monitoraggio e l'impatto sociale del progetto è oggetto di valutazione da parte dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro".

6.6.3 www.ANMIC24.it

Nel 2020 è stato inaugurato il nuovo portale informativo dell'A.N.M.I.C., dove oltre alla storia associativa e altri aspetti istituzionali dell'associazione (statuto, organigramma, contatti delle sedi provinciali), si possono trovare informazioni e aggiornamenti utili sul mondo della disabilità, comunicazioni da parte dell'INPS e articoli di approfondimento, grazie alla presenza di una redazione giornalistica attenta e preparata anche sull'aspetto socio-sanitario e legale.

È possibile essere aggiornati in tempo reale iscrivendosi alla newsletter, compilando il format presente sul sito.

Diversi articoli pubblicati sul portale hanno riscontrato l'interesse di molti cittadini sino a raggiungere 45.000 lettori.

6.6.4 Il Canale YouTube ANMIC 24

Per andare incontro alle esigenze di tutti è stato creato un canale YouTube, focalizzato sul tema della disabilità, dove vengono pubblicati settimanalmente dei video informativi tematici.



Importanti anche le interviste a personaggi pubblici appartenenti anche al mondo istituzionale.

Il canale oggi conta ben 3.200 iscritti ed ha superato 252.745 visualizzazioni.

6.6.5 I social media

I social non sono solo uno strumento di intrattenimento o per relazionarsi, ma possono essere anche un ponte che permette di raggiungere diversi target di cittadini e di comunicare con loro.



I social permettono di velocizzare la diffusione delle informazioni che si desidera veicolare.

Da queste premesse è nata la pagina facebook ANMIC Presidenza Nazionale, attraverso la quale è possibile raggiungere un maggior numero di cittadini, soprattutto nelle fasce giovanili.

Avvisi, comunicazioni, video, interviste e tanto altro vengono pubblicati sulla pagina e commentati dai

tanti follower che in questo modo interagiscono attivamente e in tempo reale con la sede associativa.

Alla pagina facebook accedono soci, ma anche altri cittadini con e senza disabilità. Infatti oggi la pagina è seguita da ben 6.500 follower.

6.6.6 Sportello di comunicazione e supporto anti-covid (Avviso 3/2020)

Con l'Avviso n.3/2020- art. 67 d.l. n. 34/2020 relativo alle misure di sostegno anti-covid, l'A.N.M.I.C. ha inteso attivare uno Sportello di Informazione e Supporto per tutti i Soci con disabilità e loro famiglie, che maggiormente hanno risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria.

La crisi pandemica ha evidenziato un forte bisogno di poter accedere a una informazione specifica e utile ad individuare correttamente gli strumenti necessari per l'esigibilità dei propri diritti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di un supporto tecnico per poter accedere alle agevolazioni e alle misure di aiuto previste specificatamente per le persone con disabilità o loro familiari.

Facilitare l'accesso a tali diritti e misure di aiuto significa supportare le persone con disabilità nel loro percorso di inclusione, garantendo alle persone che vivono fenomeni di marginalità ed esclusione sociale, il raggiungimento di un più alto livello di benessere e salute.

L'impegno di A.N.M.I.C. in risposta ai bisogni sociali e assistenziali emergenti dall'epidemia di COVID-19 è stato teso a fornire soluzioni e risposte adeguate e accessibili attraverso l'attività di uno Sportello informativo on line che preveda anche la gestione delle problematiche segnalate. Il programma delle attività prevede la realizzazione di interventi e servizi sociali (ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni – linee di attività a) allegato 1 all'Avviso 3/2020) in risposta all'obiettivo generale "Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" per le seguenti aree prioritarie:

- sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti
- contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.

Un lavoratore con disabilità per il quale i requisiti utili per il riconoscimento dei benefici della legge 104/92 in gravità siano sopraggiunti durante il periodo Covid ha avuto più difficoltà nell'accedere alle informazioni per ottenere l'attestazione che proprio nel periodo Covid gli avrebbe consentito di poter usufruire di più giorni di permesso e meglio prevenire il contagio. Tali difficoltà sono dipese dall'irraggiungibilità/chiusura degli uffici pubblici, dall'impossibilità di potervi accedere, dalle particolari misure restrittive adottate.

Con Sportello on line acquisita la richiesta da parte dell'utente, la stessa viene gestita attivando una consulenza con un Esperto della problematica evidenziata (legale, amministrativa, discriminazione e inclusione) o fornendo supporto diretto all'interessato e assistendo il richiedente nello svolgimento di pratiche on line.

6.6.7 TN - Tempi Nuovi

Fondata dall'A.N.M.I.C. nel 1958, la rivista associativa nazionale "Tempi nuovi" rappresenta da 63 anni la voce dell'Associazione. Un periodico che svolge anzitutto le funzioni di "house-organ", che è rivolto ai Soci A.N.M.I.C. e ai loro familiari, informandoli sulle attività associative svolte, aggiornandoli sui diritti



dei cittadini disabili e sulle novità legislative che li riguardano. Ma che nel corso degli anni è divenuto anche un autorevole strumento di divulgazione e informazione specializzata del settore, nonché un promotore del dibattito pubblico sui molteplici temi delle disabilità attraverso le sue inchieste, interviste, testimonianze. La rivista Tempi Nuovi viene infatti inviata anche ai Sindaci delle maggiori città e a tutti i Parlamentari italiani, fornendo in tal modo maggiore visibilità presso le Istituzioni - nazionali e territoriali - all'analisi, alle opinioni e alle proposte A.N.M.I.C. in merito alle problematiche del Welfare, alle politiche per l'inclusione e per le pari opportunità.

Oltre a rappresentare il "biglietto da visita" ufficiale dell'Associazione, con le sue notizie utili e i suoi articoli di approfondimento Tempi nuovi si caratterizza per la sua capacità di informazione, coinvolgimento e fidelizzazione dei Soci/lettori con disabilità e dei loro familiari/caregiver - raggiunti direttamente nelle loro case - nelle attività di tutela e rappresentanza dei soggetti con disabilità svolta dall'Associazione.

La rivista ha una periodicità bimestrale, si compone di 32 pagine a colori, è impaginata con una veste grafica chiara e "amichevole" ed ha una tiratura media (per ogni numero pubblicato) di circa 120 mila copie.

Si precisa infine che una intera sezione della rivista (dal titolo "Vita associativa") è incentrata sulle diverse attività A.N.M.I.C. realizzate in Italia dalle sue 104 sedi provinciali e da quelle regionali. Ciò consente di far conoscere e divulgare, anche a livello nazionale, le diverse iniziative ed esperienze-pilota promosse sul territorio dall'Associazione.

6.7 La pubblicazione "L'Invalidità civile"

Nel corso del 2020 l'A.N.M.I.C. ha proceduto alla ripubblicazione del testo "L'invalidità civile - Normativa - Anni 2009/2020", giunto alla IV edizione.

Si tratta di un manuale in cui sono state riassunte le novità normative intervenute nel corso del decennio precedente con una ricostruzione dei più importanti istituti introdotti dalla recente legislazione statale.

Il libro tratta dell'accertamento dell'invalidità civile, cecità e ipovisione, sordità, handicap e disabilità a partire dal coinvolgimento dell'INPS nelle procedure accertative, accanto o in sostituzione delle ASL; delle categorie giuridiche sviluppatesi in materia di disabilità; delle problematiche relative al c.d. "Dopo di noi"; della riforma del "Terzo Settore"; della normativa della "Buona scuola"; della riforma del collocamento mirato;

della riforma ISEE e di quella del "Reddito di Inclusione" e del "Reddito di cittadinanza"; della riforma dei livelli essenziali di assistenza LEA; della normativa in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento sanitario; fino ad arrivare alla legislazione emergenziale COVID 19 relativamente alle disposizioni dettate in materia di disabilità.

La ricostruzione normativa e l'esame degli istituti giuridici sono accompagnati dalla Giurisprudenza Costituzionale e della Corte di Cassazione sviluppatesi nel corso dell'ultimo decennio.

Il testo costituisce un primo passo verso l'attuazione della semplificazione normativa e della creazione di un Codice della disabilità che ricostruisca in modo unitario la legislazione sviluppatesi nel corso degli ultimi 50 anni.

6.8 Le collaborazioni con le Università

A.N.M.I.C. e Scuola Superiore Sant'Anna, Istituto Pubblico di Istruzione Universitaria ad ordinamento speciale con sede in Pisa hanno dato vita ad una nuova collaborazione per sviluppare congiuntamente una serie di attività nella forma di casi di studio e ricerca o seminari aventi per oggetto l'approfondimento e la divulgazione del disegno di legge-delega per l'adozione di un "Codice della persona con disabilità" e di altre tematiche riguardanti la disabilità. Nell'anno 2020 è stata ultimata la redazione di un volume su tema concordato, che è attualmente in corso di stampa.

Si tratta di un lavoro che si aggiunge a quello pubblicato in precedenza, sempre in partenariato, dal titolo "Il futuro delle persone con disabilità oltre la famiglia", contenente una analisi critica e proposte di riforma della legge sul "Dopo di noi".



È stata stipulata una convenzione con l'Università La Sapienza di Roma, facoltà di Scienze per la Comunicazione, con lo scopo di sviluppare le tematiche della disabilità con particolare attenzione alla cultura e alla comunicazione della disabilità, per formare una generazione di studenti consapevoli.

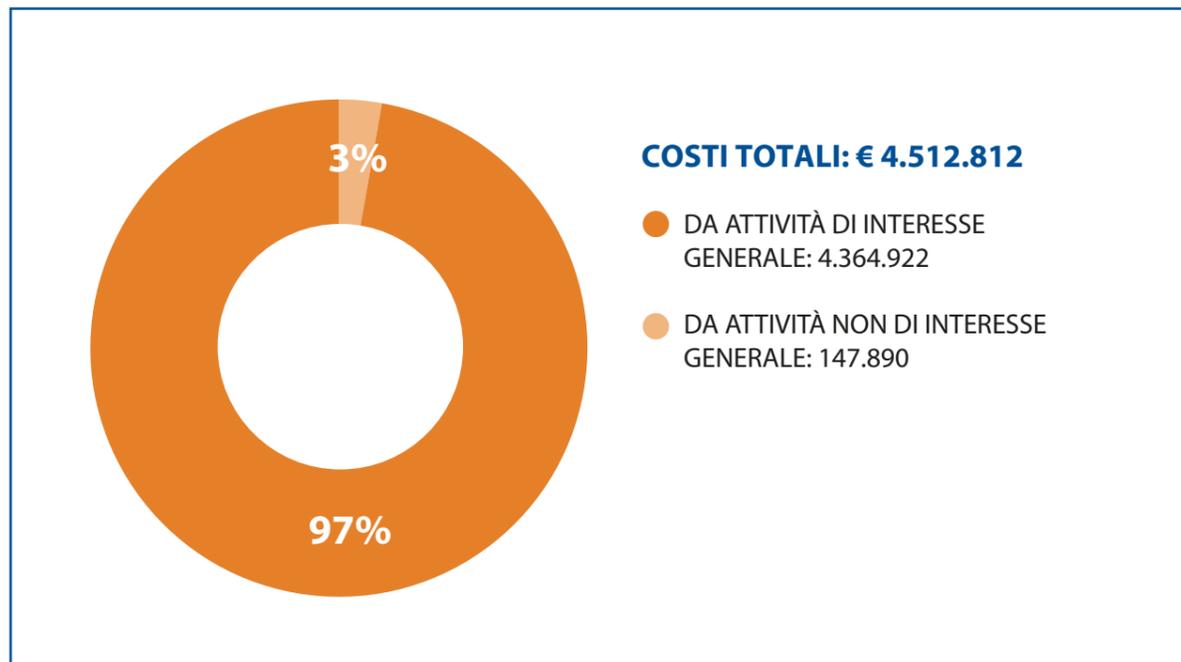
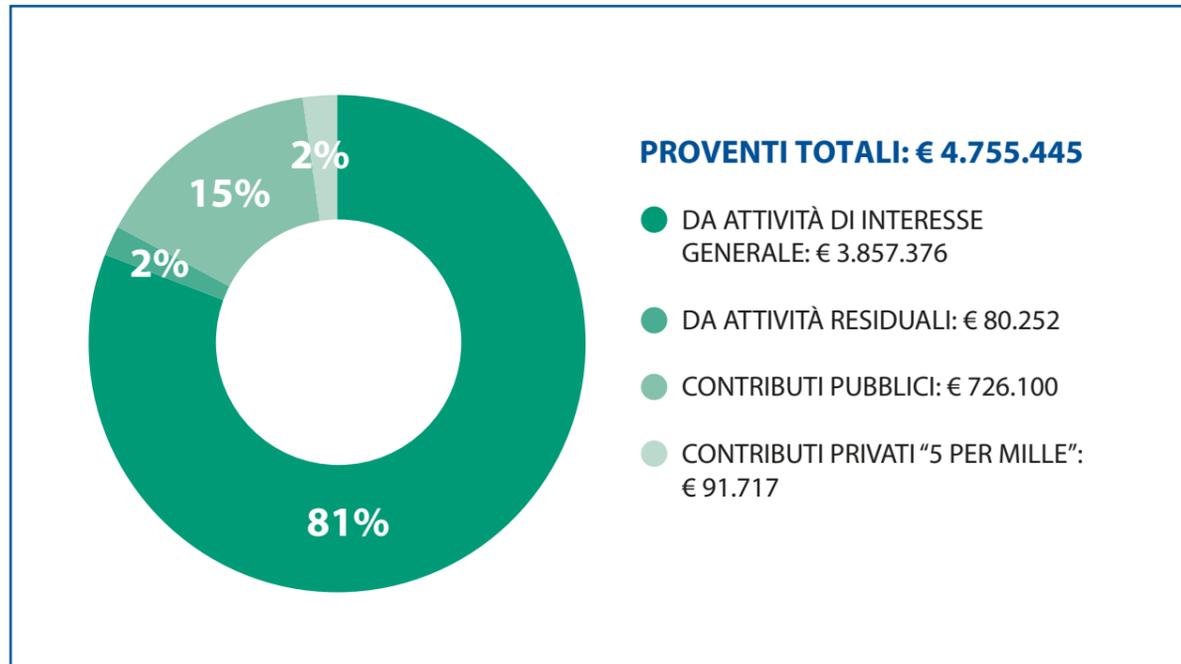
Nell'anno 2020 sono state individuate e concertate con l'Università altre tematiche da trattare, ma a causa dell'epidemia Covid il lavoro interdisciplinare previsto è stato rinviato all'anno 2021.

A.N.M.I.C. inoltre sta collaborando fin dal 2020 con l'Università degli Studi di Bari "A. Moro" per le attività di monitoraggio e l'impatto sociale del progetto Radio ANMIC. L'Università sta valutando le attività della Radio. Ci aspettiamo suggerimenti per quest'importante iniziativa di A.N.M.I.C.

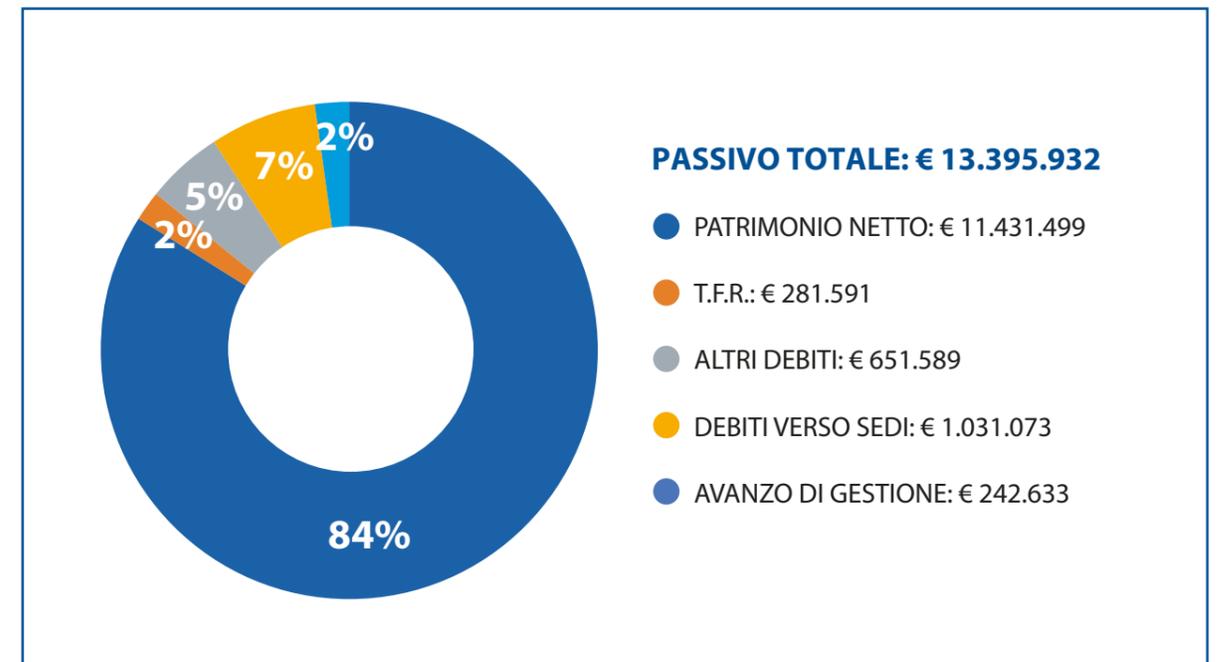
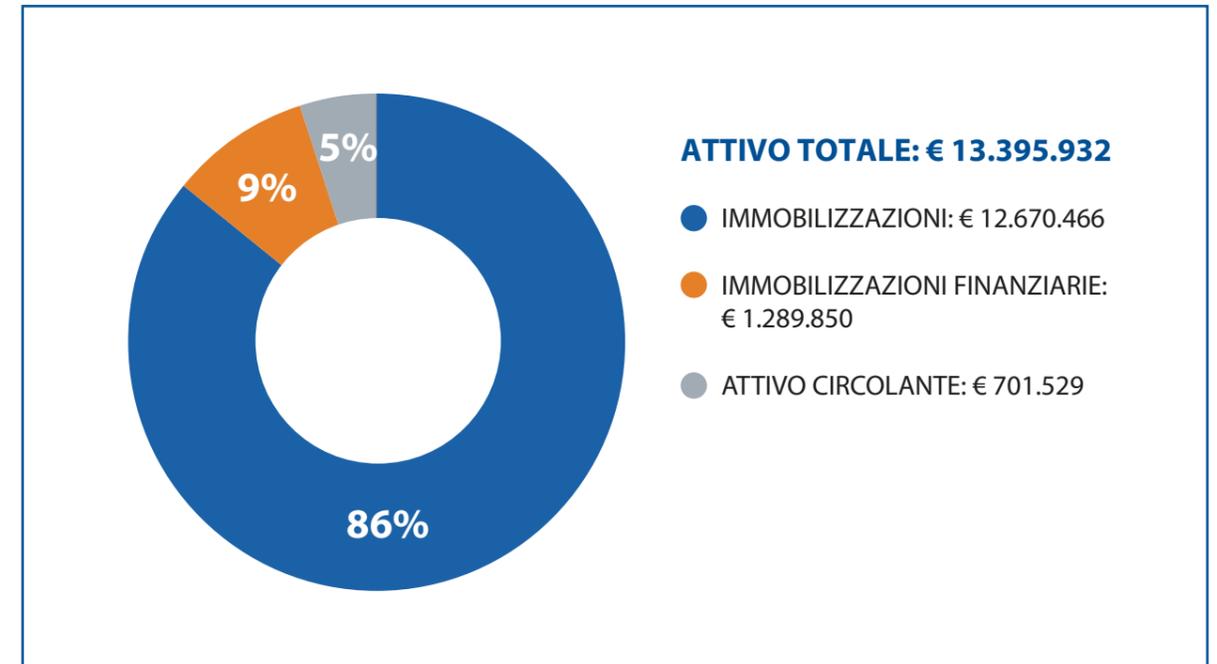
7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA



7.1 Proventi e costi



7.2 Stato patrimoniale



8. ALTRE INFORMAZIONI



8.1 Politiche di genere

Nel corso del 2020 sono state sviluppate attività di sensibilizzazione alle tematiche riguardanti le persone con disabilità, anche con attenzione alle problematiche di genere.

Un tema sensibile che ci ha coinvolto è stato quello delle donne con disabilità.

L'attenzione che la nostra Associazione rivolge alle discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità, attraverso l'apposito Ufficio antidiscriminazione, ha portato ad evidenziare un fenomeno grave, diffuso e fin troppo sottaciuto, quello delle donne con disabilità, che vengono doppiamente discriminate, in quanto donne e in quanto disabili.

È quella che viene comunemente definita doppia discriminazione, di genere e in ragione della propria disabilità e che condiziona pesantemente la vita di queste donne.

Perché interessarsi oggi alla condizione di vita delle donne con disabilità?

I dati statistici forniscono una risposta chiara e incontrovertibile a questo quesito.

Dei 600 milioni di persone con disabilità che oggi vivono nel mondo, 300 milioni sono donne e di queste 240 vivono nei Paesi in via di sviluppo.

Le donne con disabilità vivono giornalmente questa condizione di doppia discriminazione peculiare, non sperimentata né dagli uomini con disabilità, né dalle donne non disabili in generale.

Se, infatti, la disabilità costituisce spesso per chiunque la viva un fattore di discriminazione che causa marginalizzazione ed esclusione, le donne con disabilità sperimentano quotidianamente un maggior livello di esclusione.

A.N.M.I.C. ha posto attenzione al tema partecipando a varie iniziative e sottoscrivendo, nel febbraio 2020 il Secondo Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea. Uno strumento per attivisti e politici, adottato a Budapest il 28-29 maggio 2011 dall'Assemblea Generale del Forum Europeo sulla Disabilità (EDF) in seguito ad una proposta del Comitato delle Donne dell'ED.

9. MONITORAGGIO SVOLTO DAL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI – A.N.M.I.C.

ROMA – Via Maia n. 10

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

SUL BILANCIO SOCIALE ANNO 2020

Signori Membri del Consiglio Nazionale,
siamo stati incaricati di effettuare l'esame del Bilancio Sociale dell'Associazione A.N.M.I.C. (di seguito "Associazione") relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020.

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio circa la conformità del Bilancio Sociale rispetto alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, ciò richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di stabilire quanto detto.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui con chi si è occupato della predisposizione del Bilancio Sociale, analisi di documenti, e altre azioni volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio Sociale
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio Sociale e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio dell'Associazione
3. comprensione dei processi che sottendono alla rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio Sociale.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'Associazione

- a. con riferimento alle informazioni qualitative, abbiamo acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili
- b. con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto verifiche su base campionaria per accertare la correttezza dei dati.

Infine tali verifiche consentono di affermare:

- che l'Associazione esercita in via esclusiva le attività di cui all'art. 5, comma 1 del Dlgs. 117/2017 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con lo statuto e con la legge di riferimento e quale unica attività residuale e marginale, pertanto diversa da quelle di cui al periodo precedente,

la locazione di due Immobili di sua proprietà nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà, strumentalità e limiti definiti dalla legge.

- che persegue l'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

Sulla base dell'attività svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale dell'Associazione al 31 Dicembre 2020 non sia stato redatto, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Roma, 23/04/2021

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

IL PRESIDENTE dott. Francesco Raffaele Di Rosa

IL VICE PRESIDENTE avv. Ivan Carioli

IL COMPONENTE dott. Gennaro Morra

10. STRUTTURE PROVINCIALI E REGIONALI



STRUTTURE PROVINCIALI

STRUTTURE PROVINCIALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
1. ANMIC AGRIGENTO	93036660848	VIA MAZZINI, 205	AGRIGENTO	0922/402926	agrigeno@pec.anmic.it
2. ANMIC ALESSANDRIA	96001840063	VIA TRIPOLI, 21	ALESSANDRIA	0131/260459	alessandria@pec.anmic.it
3. ANMIC ANCONA	93006240423	PIAZZA STAMIRA, 13	ANCONA	071/52297	ancona@pec.anmic.it
4. ANMIC AOSTA	91000660075	RUE SOLDATS DE LA NEIGE, 5	AOSTA	3473394150	aosta@pec.anmic.it
5. ANMIC AREZZO	92000070513	C.SO ITALIA, 236	AREZZO	0575/295873	arezzo@pec.anmic.it
6. ANMIC ASCOLI PICENO	80005370442	VIA KENNEDY, 22	ASCOLI PICENO	0736/343676	ascolipiceno@pec.anmic.it
7. ANMIC ASTI	92021780058	P.LE S. MANINA, 2	ASTI	0141/217233	asti@pec.anmic.it
8. ANMIC AVELLINO	92002660642	VIA B. FRANCESCA, 15/19	AVELLINO	0825/33976	avellino@pec.anmic.it
9. ANMIC BARI	93009220729	VIA LIBIA, 10	BARI	080/5580155	anmicbari@pec.it
10. ANMIC BAT	92067570728	VIA DELLE QUERCE, 268	BARLETTA	0883/513085	anmicbat@pec.it
11. ANMIC BELLUNO	80006260253	VIA FELTRE, 20	BELLUNO	0437/944439	belluno@pec.anmic.it
12. ANMIC BENEVENTO	92000390622	VIA DEL POMERIO, 53	BENEVENTO	0824/24506	benevento@pec.anmic.it
13. ANMIC BERGAMO	95004150165	VIA AUTOSTRADA, 3	BERGAMO	035/315339	bergamo@pec.anmic.it
14. ANMIC BIELLA	90035520023	VIA Q. SELLA, 11	BIELLA	015/8494141	biella@pec.anmic.it
15. ANMIC BOLOGNA	80071950374	VIA RIVA DI RENO, 75/3	BOLOGNA	051/260997	bologna@pec.anmic.it
16. ANMIC BOLZANO	80011870211	VIA DANTE, 20/B	BOLZANO	0471/270700	bolzano@pec.anmic.it
17. ANMIC BRESCIA	98106500170	VIA SOLFERINO, 44/A	BRESCIA	030/44400	brescia@pec.anmic.it
18. ANMIC BRINDISI	91002160744	VIA ACHILLE GRANDI, 72	BRINDISI	0831/511164	brindisi@pec.anmic.it
19. ANMIC CAGLIARI	80022300927	VIA CAPRERA, 14/A	CAGLIARI	070/653865	cagliari@pec.anmic.it
20. ANMIC CALTANISSETTA	80003930858	V.LE DELLA REGIONE, 2	CALTANISSETTA	0934/592984	caltanissetta@pec.anmic.it
21. ANMIC CAMPOBASSO	92003490700	VIA MAZZINI, 75	CAMPOBASSO	0874/1961655	campobasso@pec.anmic.it
22. ANMIC CASERTA	80101500611	VIA FRANCESCO DANIELE, 30	CASERTA	0823/279015	caserta@pec.anmic.it
23. ANMIC CATANIA	93006030873	VIA GROTTI BIANCHE, 109	CATANIA	095/448428	catania@pec.anmic.it
24. ANMIC CATANZARO	97002520795	VIA LUIGI PASCALI, 6	CATANZARO	0961/725541	catanzaro@pec.anmic.it
25. ANMIC CHIETI	93024630696	VIA S. MICHELE, 42	CHIETI	0871/346280	chieti@pec.anmic.it
26. ANMIC COMO	95004660130	VIA NATTA, 16	COMO	031/266134	como@pec.anmic.it
27. ANMIC COSENZA	98002840787	VIA MONTE S. MICHELE, 13	COSENZA	0984/22817	cosenza@pec.anmic.it
28. ANMIC CREMONA	93001670194	VIA DELLA VECCHIA DOGANA, 4	CREMONA	0372/450681	cremona@pec.anmic.it
29. ANMIC CROTONE	91012740790	VIA G. MANNA, 29	CROTONE	0962/20949	crotone@pec.anmic.it
30. ANMIC CUNEO	96001420049	VIA S. PELLICO, 7	CUNEO	0171/693147	cuneo@pec.anmic.it
31. ANMIC ENNA	91001570869	VIA AIDONE, 43	ENNA	0935/25267	enna@pec.anmic.it

STRUTTURE PROVINCIALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
32. ANMIC FERRARA	93003270381	C.SO GIOVECCA, 203	FERRARA	0532/93464	ferrara@pec.anmic.it
33. ANMIC FIRENZE	94005180487	VIA DOSIO, 18	FIRENZE	055/308169	firenze@pec.anmic.it
34. ANMIC FOGGIA	94003610717	P.ZZA C. BATTISTI, 4/11	FOGGIA	0881/726103	foggia@pec.anmic.it
35. ANMIC FORLÌ	92003430409	VIA M. BUFALINI, 21	FORLÌ	0543/29095	forli@pec.anmic.it
36. ANMIC FROSINONE	92002100607	VIA AMERICA LATINA, 365/367	FROSINONE	0775/898017	frosinone@pec.anmic.it
37. ANMIC GENOVA	80055470100	CORSO TORINO, 8/R	GENOVA	010/312673	genova@pec.anmic.it
38. ANMIC GORIZIA	91001720316	CORTE S. ILARIO, 13	GORIZIA	0481/534328	gorizia@pec.anmic.it
39. ANMIC GROSSETO	92005490534	VIA TRENTO, 15/A	GROSSETO	0564/23505	grosseto@pec.anmic.it
40. ANMIC IMPERIA	91002580081	VIA DELLA REPUBBLICA, 29	IMPERIA	0183/290924	imperia@pec.anmic.it
41. ANMIC ISERNIA	90043620948	P.ZZA CELESTINO V, 26	ISERNIA	0865/299203	isernia@pec.anmic.it
42. ANMIC L'AQUILA	80006040663	VIA A DE GASPERI, 58/A	L'AQUILA	0862/25576	laquila@pec.anmic.it
43. ANMIC LA SPEZIA	91025550111	VIA CAVALLOTTI, 41	LA SPEZIA	0187/20648	laspezia@pec.anmic.it
44. ANMIC LATINA	91044700598	VIA DELLO STATUTO, 1	LATINA	0773/696972	latina@pec.anmic.it
45. ANMIC LECCE	93002740756	VIA GIACOMO ARDITI, 28	LECCE	0832/347427	lecce@pec.anmic.it
46. ANMIC LECCO	92045730139	VIA MARCO D'OGGIONO, 15	LECCO	0341/367503	lecco@pec.anmic.it
47. ANMIC LIVORNO	80022790499	VIA SCALI DEL PESCE, 41	LIVORNO	0586/897006	livorno@pec.anmic.it
48. ANMIC LODI	92530140158	PIAZZA OSPITALE, 10	LODI	0371/372441	lodi@pec.anmic.it
49. ANMIC LUCCA	92002570460	VIA GALLI TASSI, 69	LUCCA	0583/316068	lucca@pec.anmic.it
50. ANMIC MACERATA	80013120433	VIA SILONE, 14/16	MACERATA	0733/35366	macerata@pec.anmic.it
51. ANMIC MANTOVA	93007340206	P.ZZA BAZZANI, 2	MANTOVA	0376/320483	mantova@pec.anmic.it
52. ANMIC MASSA	92006620451	VIA PASCOLI, 15	MASSA	0585/093067	massacarrara@pec.anmic.it
53. ANMIC MATERA	93009600771	VIA SPINE BIANCHE, 27	MATERA	0835/331495	matera@pec.anmic.it
54. ANMIC MESSINA	97004210833	V.LE S MARTINO, 373D	MESSINA	090/2925992	messina@pec.anmic.it
55. ANMIC MILANO	97015620152	VIA G. BOLTRAFFIO, 7	MILANO	02/865598	milano@pec.anmic.it
56. ANMIC MODENA	94002910365	V.LE ZANICHELLI, 58	MODENA	059/6231469	modena@pec.anmic.it
57. ANMIC NAPOLI	95001860634	P.ZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	NAPOLI	081/5537073	napoli@pec.anmic.it
58. ANMIC NOVARA	94003900035	VIA M. GREPPI, 7	NOVARA	0321/625765	novara@pec.anmic.it
59. ANMIC NUORO	93002960917	VIA MILANO, 1	NUORO	0784/36230	nuoro@pec.anmic.it
60. ANMIC ORISTANO	90023080956	VIA GIOVANNI XXIII, 8	ORISTANO	0783/217020	oristano@pec.anmic.it
61. ANMIC PADOVA	92003940282	VIA R. DA PIAZZOLA, 24	PADOVA	049/8751993	padova@pec.anmic.it
62. ANMIC PALERMO	97015620822	VIA SCIUTI, 85/R	PALERMO	091/302927	palermo@pec.anmic.it
63. ANMIC PARMA	92006860347	VIA STIRONE, 4	PARMA	0521/966160	parma@pec.anmic.it
64. ANMIC PAVIA	80008820187	VIA DELLA LIBERTÀ, 77	PAVIA	0382/25082	pavia@pec.anmic.it
65. ANMIC PERUGIA	94005850543	VIA M. ANGELONI, 43 G	PERUGIA	075/5052880	perugia@pec.anmic.it
66. ANMIC PESARO	92001150413	VIA GIANSAANTI, 19	PESARO	0721/67902	pesaro@pec.anmic.it
67. ANMIC PESCARA	91004810684	VIA ORAZIO, 137	PESCARA	085/4210976	pescara@pec.anmic.it
68. ANMIC PIACENZA	91002870334	VIA C. POGGIALI, 29	PIACENZA	0523/331736	piacenza@pec.anmic.it

STRUTTURE PROVINCIALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
69. ANMIC PISA	93002970502	VIA DEI SEPOLCRI, 4	PISA	050/9711533	pisa@pec.anmic.it
70. ANMIC PISTOIA	90002050475	VIA A. FROSINI, 38/40	PISTOIA	0573/28136	pistoia@pec.anmic.it
71. ANMIC PORDENONE	91003730933	VIA DON L. STURZO, 8	PORDENONE	0434/246072	pordenone@pec.anmic.it
72. ANMIC POTENZA	96054970767	VIA DEL GALLITELLO 116/B	POTENZA	0971/274838	potenza@pec.anmic.it
73. ANMIC PRATO	92038150485	VIA RINALDESCA, 7/1	PRATO	0574/35030	prato@pec.anmic.it
74. ANMIC RAGUSA	92001480885	VIA TEN. LENA, 14	RAGUSA	0932/652650	ragusa@pec.anmic.it
75. ANMIC RAVENNA	92005460396	VIA DON MINZONI, 77	RAVENNA	0544/38414	ravenna@pec.anmic.it
76. ANMIC REGGIO CALABRIA	80436440582	VIA G. DE NAVA, 122	REGGIO CALABRIA	0965/893528	reggiocalabria@pec.anmic.it
77. ANMIC REGGIO EMILIA	91005540355	VIA J. WYBICKI, 7/A	REGGIO EMILIA	0522/452709	reggioemilia@pec.anmic.it
78. ANMIC RIETI	80017190572	VIA PENNESI, 14	RIETI	0746/498441	rieti@pec.anmic.it
79. ANMIC RIMINI	91044360401	VIA J. PLANCO, 16	RIMINI	0541/786170	rimini@pec.anmic.it
80. ANMIC ROMA	96031360587	P.ZZA BOLOGNA, 10	ROMA	06/44232997	roma@pec.anmic.it
81. ANMIC ROVIGO	93013290296	CORTE S. ILARIO, 13 GO	ROVIGO	3487067505	rovigo@pec.anmic.it
82. ANMIC SALERNO	95004430658	CORSO G. GARIBALDI, 33	SALERNO	089/231134	salerno@pec.anmic.it
83. ANMIC SASSARI	92007800904	VIA G. MATTEOTTI, 4	SASSARI	079/210792	sassari@pec.anmic.it
84. ANMIC SAVONA	92005990095	VIA TASSO, 4R	SAVONA	019/800450	savona@pec.anmic.it
85. ANMIC SIENA	92001330528	VIA G. DI VITTORIO, 14	SIENA	0577/281102	siena@pec.anmic.it
86. ANMIC SIRACUSA	93000380894	VIA RE IERONE II, 94	SIRACUSA	0931/66635	siracusa@pec.anmic.it
87. ANMIC SONDRIO	93001090146	VIA DELLE PRESE, 7	SONDRIO	0342/514387	sondrio@pec.anmic.it
88. ANMIC TARANTO	80021640737	C.SO UMBERTO I, 127	TARANTO	099/4520819	taranto@pec.anmic.it
89. ANMIC TERAMO	80004730679	VIA D'ANNUNZIO, 89	TERAMO	0861/245840	teramo@pec.anmic.it
90. ANMIC TERNI	91005030555	VIA C. BATTISTI, 119	TERNI	0744/422784	terni@pec.anmic.it
91. ANMIC TORINO	97504770013	VIA CAMPANA, 15	TORINO	011/6689877	torino@pec.anmic.it
92. ANMIC TRAPANI	93007620813	VIA PALERMO, 86	TRAPANI	0923/24997	trapani@pec.anmic.it
93. ANMIC TRENTO	80018260226	VIA BENEVOLI, 22	TRENTO	0461/911469	trento@pec.anmic.it
94. ANMIC TREVISO	80018340267	VIA DINO BUZZATI, 9	TREVISO	0422/542735	treviso@pec.anmic.it
95. ANMIC TRIESTE	80037050327	PIAZZA TRA I RIVI, 11/C	TRIESTE	3382204299	trieste@pec.anmic.it
96. ANMIC UDINE	94005880300	VIA PLANIS, 127/A	UDINE	0432/510220	udine@pec.anmic.it
97. ANMIC VARESE	80018440125	VIA RAINOLDI, 5	VARESE	0332/236049	varese@pec.anmic.it
98. ANMIC VENEZIA	90003780278	C.SO DEL POPOLO, 227 C	VENEZIA	041/5315295	veneziam@pec.anmic.it
99. ANMIC VERBANO	92009370039	VIA GRAMSCI, 24	VERBANO	0324/248576	verbanocusioossola@pec.anmic.it
100. ANMIC VERCELLI	80016080022	VIA FRATELLI GARRONE, 20	VERCELLI	0161/250458	vercelli@pec.anmic.it
101. ANMIC VERONA	80028060236	VIA S. M. ROCCA MAGGIORE, 13	VERONA	045/8013437	verona@pec.anmic.it
102. ANMIC VIBO VALENTIA	96006670796	VIA G. RUFFA, snc	VIBO VALENTIA	0963/44625	vibovalentia@pec.anmic.it
103. ANMIC VICENZA	80016590244	P.LE GIUSTI, 22	VICENZA	0444/323766	vicenza@pec.anmic.it
104. ANMIC VITERBO	90001020560	VIA IV NOVEMBRE, 17/19	VITERBO	0761/304184	viterbo@pec.anmic.it



STRUTTURE REGIONALI

STRUTTURE REGIONALI ANMIC	CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	TELEFONO	INDIRIZZO PEC
ANMIC ABRUZZO	91048250681	VIA ORAZIO, 137	PESCARA	085/4210976	info@anmicpescara.it
ANMIC BASILICATA	96054970767	VIA DEL GALLITELLO, 116/B	POTENZA	0971/274838	anmic.pz@alice.it
ANMIC CALABRIA	80436440582	VIA G. DE NAVA, 122	REGGIO CALABRIA	0965/893528	anmiccalabria@libero.it
ANMIC CAMPANIA	95004290631	P.ZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	NAPOLI	081/5537073	anmicnapoli@libero.it
ANMIC EMILIA ROMAGNA	91395680373	VIA M. BUFALINI, 21	FORLÌ	0543/29095	anmic.fc@gmail.com
ANMIC FRIULI VENEZIA GIULIA	91017270314	VIA PLANIS, 127/A	UDINE	0432/510220	anmic.udine@anmicudine.it
ANMIC LAZIO	90131280563	VIA IV NOVEMBRE, 17/21	VITERBO	0761/304184	mail@anmicvt.it
ANMIC LIGURIA	95027330109	VIA CAVALLOTTI, 41	LA SPEZIA	0187/20648	anmicSpezia@gmail.com
ANMIC LOMBARDIA	97533880155	VIA DELLA LIBERTÀ, 77	PAVIA	0382/25082	anmiclombardia@yahoo.it
ANMIC MARCHE	93112660423	VIA SILONE, 14/16	MACERATA	0733/35366	anmic.macerata@email.it
ANMIC MOLISE	90043620948	PIAZZA CELESTINO V, 26	ISERNIA	0865/414982	anmicsedepv.is@tiscali.it
ANMIC PIEMONTE	97504770013	VIA CAMPANA, 15	TORINO	011/6689877	anmic@anmic-torino.it
ANMIC PUGLIA	93024400728	VIA DELLE QUERCE, 268	BARLETTA	0883/513085	anmicbat@yahoo.it
ANMIC SARDEGNA	92145890924	VIA CAPRERA, 14/A	CAGLIARI	070/653865	anmic.cagliari@gmail.com
ANMIC SICILIA	93021250811	VIALE SAN MARTINO, 373/D	MESSINA	090/2925992	anmic.me@tiscali.it
ANMIC TOSCANA	90065480478	VIA A. FROSINI, 38/40	PISTOIA	0573/28136	anmicpistoia@gmail.com
ANMIC UMBRIA	94010590548	VIA M. ANGELONI, 51/B	PERUGIA	075/5052880	anmicpg@virgilio.it
ANMIC VENETO	95052220241	PIAZZALE GIUSTI, 22	VICENZA	0444/323766	info@anmicveneto.it



Sede legale: Via Maia 10 - 00175 Roma - C.F. 80436440582
Presidenza nazionale e Direzione generale: Via Crescenzo 2 - 00193 Roma
Ufficio di Rappresentanza: Corso Rinascimento 81 - 00186 Roma
Tel. 06/76961172 - 06/76900100 - 06/76961196
Indirizzi e-mail: presidenza@anmic.it - presidenzanazionale@pec.anmic.it
Sito istituzionale: www.anmic.org - Sito divulgativo: www.anmic24.com



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Associazione di Tutela e Rappresentanza delle Persone con Disabilità
DPR 23-12-1978